

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	01a	<b>Nome</b>	Conformità dei sistemi di collettamento delle acque reflue urbane degli agglomerati con più di 2000 A.E.		
<b>Descrizione</b>	<p>Indicatore che fornisce informazioni circa il grado di copertura della rete fognaria (negli agglomerati con più di 2000 A.E.) e, quindi, della capacità di garantire il fabbisogno di collettamento dell'agglomerato. La presenza o meno della rete fognaria e il suo grado di copertura, espresso in percentuale, indicano il grado di conformità del sistema ai requisiti di legge. È ritenuto: conforme, l'agglomerato provvisto di rete fognaria e con grado di copertura uguale o superiore al 90%; parzialmente conforme, l'agglomerato provvisto di rete fognaria, ma con grado di copertura inferiore al 90%; non conforme, l'agglomerato non provvisto di rete fognaria. Verifica la conformità dei sistemi di fognatura a servizio degli agglomerati presenti sul territorio nazionale ai requisiti previsti dalla normativa.</p>				
<b>Metodologia</b>	<p>A ciascun grado di conformità si attribuirà un peso (conforme=1, parzialmente conforme=0,75, non conforme e dato non disponibile=0). Per ciascun agglomerato si calcola il rapporto tra il "carico totale collettato" e il "carico nominale", entrambi espressi in abitanti equivalenti. La conformità è stata espressa in percentuale sul totale degli agglomerati. I dati saranno elaborati per subdistretto e rappresentati in grafici e tabelle.</p>				
<b>Tipo indicatore</b>	Processo	<b>Unità di Misura</b>	Percentuale	<b>DPSIR</b>	Risposte
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Uso sostenibile della risorsa idrica

### Obiettivi Piano di Gestione

Conservazione, manutenzione, implementazione e conformità degli impianti di smaltimento e di depurazione

### Misure di Piano

Di base 1a (Direttive Collegate)    Trattamento acque reflue urbane

Di base 1b (Piani di Tutela)        Controllo dei prelievi e degli scarichi

Suppl. Distrettuali                    Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti ad un eccesso di nutrienti; Indirizzi per la realizzazione prioritaria degli interventi di tutela delle acque

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>	Abruzzo	-	<b>Fonte del dato</b>	Abruzzo	-
	Emilia-Romagna	-		Emilia-Romagna	-
	Lazio	-		Lazio	-
	Marche	-		Marche	-
	Molise	-		Molise	-
	Toscana	-		Toscana	Regione
	Umbria	-		Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	01b	<b>Nome</b>	Conformità dei sistemi di depurazione delle acque reflue urbane degli agglomerati con più di 2000 A.E.		
<b>Descrizione</b>	Indicatore che fornisce informazioni sul grado di conformità ai requisiti di legge dei sistemi di trattamento delle acque reflue urbane relativi ad agglomerati maggiori di 2.000 abitanti equivalenti (a.e.). La conformità è determinata confrontando i valori dei parametri di emissione (BOD5 e COD) degli scarichi degli impianti di trattamento con i valori limite di emissione stabiliti dalla normativa. Verifica la conformità dei depuratori ai requisiti previsti dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che ha recepito la Direttiva comunitaria 91/271/CEE, concernente il trattamento delle acque reflue urbane.				
<b>Metodologia</b>	Sarà calcolata la conformità ai requisiti di legge del/dei depuratore/i relativo/i all'agglomerato. A ciascun grado di conformità si attribuirà un peso (conforme=1, parzialmente conforme=0,75, non conforme e dato non disponibile=0). La conformità sarà espressa in percentuale sul totale degli agglomerati. I dati saranno elaborati per subdistretto e rappresentati in grafici e tabelle.				
<b>Tipo indicatore</b>	Processo	<b>Unità di Misura</b>	Percentuale	<b>DPSIR</b>	Risposte
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Uso sostenibile della risorsa idrica

### Obiettivi Piano di Gestione

Conservazione, manutenzione, implementazione e conformità degli impianti di smaltimento e di depurazione

### Misure di Piano

Di base 1a (Direttive Collegate)    Trattamento acque reflue urbane

Di base 1b (Piani di Tutela)        Controllo dei prelievi e degli scarichi

Suppl. Distrettuali                    Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti ad un eccesso di nutrienti; Indirizzi per la realizzazione prioritaria degli interventi di tutela delle acque

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>	Abruzzo	-	<b>Fonte del dato</b>	Abruzzo	-
	Emilia-Romagna	-		Emilia-Romagna	-
	Lazio	-		Lazio	-
	Marche	-		Marche	-
	Molise	-		Molise	-
	Toscana	-		Toscana	Regione
	Umbria	-		Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	02	<b>Nome</b>	Agglomerati in aree sensibili serviti da impianto di trattamento terziario delle acque reflue		
<b>Descrizione</b>	L'indicatore descrive il grado di trattamento delle acque reflue urbane negli agglomerati per i quali è previsto un trattamento più spinto del secondario a norma della Direttiva 91/271/CEE e del D.Lgs. 152/2006.				
<b>Metodologia</b>	Sarà calcolata la conformità ai requisiti di legge del/dei depuratore/i relativo/i all'agglomerato o, in alternativa, il rispetto della percentuale di riduzione del carico complessivo in ingresso a tutti gli impianti di trattamento delle acque reflue urbane in quell'area sensibile - pari al 75% dell'Azoto totale o al 75% del Fosforo totale. A ciascun grado di conformità si attribuirà un peso (conforme=1, parzialmente conforme=0,75, non conforme e dato non disponibile=0). La conformità sarà espressa in percentuale. I dati saranno elaborati per subdistretto e rappresentati in grafici e tabelle.				
<b>Tipo indicatore</b>	Sostenibilità Processo	<b>Unità di Misura</b>	Percentuale	<b>DPSIR</b>	Stato
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Uso sostenibile della risorsa idrica

### Obiettivi Piano di Gestione

Conservazione, manutenzione, implementazione e conformità degli impianti di smaltimento e di depurazione

### Misure di Piano

Di base 1a (Direttive Collegate)    Trattamento acque reflue urbane

Di base 1b (Piani di Tutela)        Controllo dei prelievi e degli scarichi

Suppl. Distrettuali                    Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti ad un eccesso di nutrienti; Azioni per la reidentificazione delle aree sensibili; Indirizzi per la realizzazione prioritaria degli interventi di tutela delle acque

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>	Abruzzo	-	<b>Fonte del dato</b>	Abruzzo	-
	Emilia-Romagna	-		Emilia-Romagna	-
	Lazio	-		Lazio	-
	Marche	-		Marche	-
	Molise	-		Molise	-
	Toscana	-		Toscana	Regione
	Umbria	-		Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	04	<b>Nome</b>	Carichi sversati da impianti di depurazione		
<b>Descrizione</b>	L'indicatore misura i carichi di azoto e fosforo complessivamente sversati nei subdistretti.				
<b>Metodologia</b>	Da concordare con le regioni in base ai metodi di campionamento degli scarichi degli impianti di depurazione.				
<b>Tipo indicatore</b>	Processo	<b>Unità di Misura</b>	kg/g	<b>DPSIR</b>	Impatti
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Uso sostenibile della risorsa idrica

### Obiettivi Piano di Gestione

Conservazione, manutenzione, implementazione e conformità degli impianti di smaltimento e di depurazione

### Misure di Piano

Di base 1a (Direttive Collegate)    Trattamento acque reflue urbane

Di base 1b (Piani di Tutela)        Controllo dei prelievi e degli scarichi

Suppl. Distrettuali                    Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti ad un eccesso di nutrienti; Indirizzi per la realizzazione prioritaria degli interventi di tutela delle acque

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>	Abruzzo	-	<b>Fonte del dato</b>	Abruzzo	-
	Emilia-Romagna	-		Emilia-Romagna	-
	Lazio	-		Lazio	-
	Marche	-		Marche	-
	Molise	-		Molise	-
	Toscana	-		Toscana	-
	Umbria	-		Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	05a	<b>Nome</b>	Perdite delle reti idropotabili		
<b>Descrizione</b>	Volume d'acqua fatturato rispetto al volume prelevato ad uso idropotabile da fonti superficiali e sotterranee.				
<b>Metodologia</b>	Stime fornite dalle Regioni sulla base dei dati disponibili.				
<b>Tipo indicatore</b>	Sostenibilità	<b>Unità di Misura</b>	Percentuale	<b>DPSIR</b>	Pressione
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Uso sostenibile della risorsa idrica

### Obiettivi Piano di Gestione

Risparmio della risorsa idrica

### Misure di Piano

Di base 1a (Direttive Collegate) Acque potabili

Di base 1b (Piani di Tutela) Recupero dei costi dei servizi idrici; Controllo dei prelievi e degli scarichi; Utilizzo sostenibile della risorsa

Suppl. Distrettuali Azioni per il risparmio idrico

### Dati inseriti dalle Regioni

**Costo indicatore (migliaia di euro)**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

**Fonte del dato**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	AATO
Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	05b	<b>Nome</b>	Perdite delle reti irrigue		
<b>Descrizione</b>	Volume d'acqua fatturato rispetto al volume prelevato ad uso irriguo da fonti superficiali e sotterranee.				
<b>Metodologia</b>	Stime fornite dalle Regioni sulla base dei dati disponibili.				
<b>Tipo indicatore</b>	Sostenibilità	<b>Unità di Misura</b>	Percentuale	<b>DPSIR</b>	Pressione
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Uso sostenibile della risorsa idrica

### Obiettivi Piano di Gestione

Risparmio della risorsa idrica

### Misure di Piano

Di base 1b (Piani di Tutela)      Recupero dei costi dei servizi idrici; Controllo dei prelievi e degli scarichi; Utilizzo sostenibile della risorsa  
 Suppl. Distrettuali                  Azioni per il risparmio idrico

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>		<b>Fonte del dato</b>	
	Abruzzo	-	Abruzzo
	Emilia-Romagna	-	Emilia-Romagna
	Lazio	-	Lazio
	Marche	-	Marche
	Molise	-	Molise
	Toscana	-	Toscana
	Umbria	-	Umbria
			Consorzi di bonifica e irrigazione

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	06	<b>Nome</b>	Riutilizzo acque reflue		
<b>Descrizione</b>	Il riutilizzo delle acque reflue a seguito del trattamento è uno degli obiettivi del PGDAC al fine del risparmio di risorsa idrica. In questo senso saranno valutate l'idoneità degli impianti al riutilizzo delle acque e in che misura queste acque sono effettivamente riutilizzate.				
<b>Metodologia</b>	Saranno valutati il numero di impianti idonei e il numero degli impianti in cui l'acqua è riutilizzata, sia per il confronto idoneità/totale sia riutilizzo/idoneità. I dati saranno elaborati per subdistretto e rappresentati in grafici e tabelle.				
<b>Tipo indicatore</b>	Sostenibilità Processo	<b>Unità di Misura</b>	Percentuale	<b>DPSIR</b>	Stato
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Uso sostenibile della risorsa idrica

### Obiettivi Piano di Gestione

Risparmio della risorsa idrica

### Misure di Piano

Di base 1a (Direttive Collegate)    Trattamento acque reflue urbane

Di base 1b (Piani di Tutela)        Recupero dei costi dei servizi idrici; Controllo dei prelievi e degli scarichi; Utilizzo sostenibile della risorsa

Suppl. Distrettuali                    Azioni per il risparmio idrico

### Dati inseriti dalle Regioni

**Costo indicatore (migliaia di euro)**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

**Fonte del dato**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	AATO, Gestori degli impianti industriali
Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	07	<b>Nome</b>	Raccolta e utilizzo acque meteoriche		
<b>Descrizione</b>	L'indicatore descrive la diffusione presso i Comuni di incentivi e norme per l'utilizzo delle acque meteoriche.				
<b>Metodologia</b>	In attesa di metodologie condivise con AATO e Regioni, si considera il numero di comuni del Distretto che prevedono, nel proprio RU, agevolazioni o prescrizioni in materia di recupero di acque meteoriche				
<b>Tipo indicatore</b>	Sostenibilità Processo	<b>Unità di Misura</b>	Numero	<b>DPSIR</b>	Stato
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Uso sostenibile della risorsa idrica

### Obiettivi Piano di Gestione

Risparmio della risorsa idrica

### Misure di Piano

Di base 1b (Piani di Tutela)      Utilizzo sostenibile della risorsa  
 Suppl. Distrettuali              Azioni per il risparmio idrico

### Dati inseriti dalle Regioni

**Costo indicatore (migliaia di euro)**

Abruzzo -  
 Emilia-Romagna -  
 Lazio -  
 Marche -  
 Molise -  
 Toscana -  
 Umbria -

**Fonte del dato**

Abruzzo -  
 Emilia-Romagna -  
 Lazio -  
 Marche -  
 Molise -  
 Toscana Regione  
 Umbria -



## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	09a	<b>Nome</b>	Totale prelievi acque superficiali		
<b>Descrizione</b>	L'indicatore descrive il livello di utilizzo complessivo annuo delle risorse idriche superficiali all'interno del Distretto.				
<b>Metodologia</b>	Censimento/analisi delle concessioni assentite. Fabbisogni stimati. Misura diretta delle portate prelevate (derivazioni dotate di contatori). Il dato verrà espresso come somma dei prelievi concessi (se possibile distinti in grandi e piccole derivazioni) in ciascun subdistretto.				
<b>Tipo indicatore</b>	Sostenibilità	<b>Unità di Misura</b>	Mmc/a	<b>DPSIR</b>	Pressione
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Uso sostenibile della risorsa idrica

### Obiettivi Piano di Gestione

Limitazione dei prelievi di acque sotterranee e superficiali a valori compatibili con la risorsa disponibile

### Misure di Piano

Di base 1b (Piani di Tutela)	Controllo dei prelievi e degli scarichi; Utilizzo sostenibile della risorsa
Suppl. Distrettuali	Azioni per la definizione dei modelli di gestione dei corpi idrici superficiali; Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti al sovrasfruttamento della risorsa idrica per autoapprovvigionamento; Indirizzi per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione di acque superficiali; Indirizzi generali per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione della risorsa idrica

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>	Abruzzo	-	<b>Fonte del dato</b>	Abruzzo	-
	Emilia-Romagna	-		Emilia-Romagna	-
	Lazio	-		Lazio	-
	Marche	-		Marche	-
	Molise	-		Molise	-
	Toscana	-		Toscana	Province
	Umbria	-		Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	09b	<b>Nome</b>	Prelievi di acque superficiali ad uso industriale		
<b>Descrizione</b>	L'indicatore descrive il livello di utilizzo annuo, a scopo industriale, delle risorse idriche superficiali all'interno del Distretto.				
<b>Metodologia</b>	Censimento/analisi delle concessioni assentite. Fabbisogni stimati. Misura diretta delle portate prelevate (derivazioni dotate di contatori). Il dato verrà espresso come somma dei prelievi concessi (se possibile distinti in grandi e piccole derivazioni) in ciascun subdistretto.				
<b>Tipo indicatore</b>	Sostenibilità	<b>Unità di Misura</b>	Mmc/a	<b>DPSIR</b>	Pressione
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Uso sostenibile della risorsa idrica

### Obiettivi Piano di Gestione

Limitazione dei prelievi di acque sotterranee e superficiali a valori compatibili con la risorsa disponibile

### Misure di Piano

Di base 1b (Piani di Tutela)	Controllo dei prelievi e degli scarichi; Utilizzo sostenibile della risorsa
Suppl. Distrettuali	Azioni per la definizione dei modelli di gestione dei corpi idrici superficiali; Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti al sovrasfruttamento della risorsa idrica per autoapprovvigionamento; Indirizzi per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione di acque superficiali; Indirizzi generali per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione della risorsa idrica

### Dati inseriti dalle Regioni

**Costo indicatore (migliaia di euro)**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

**Fonte del dato**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	Province
Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	09c	<b>Nome</b>	Prelievi di acque superficiali ad uso irriguo		
<b>Descrizione</b>	L'indicatore descrive il livello di utilizzo annuo, a scopo irriguo, delle risorse idriche superficiali all'interno del Distretto.				
<b>Metodologia</b>	Censimento/analisi delle concessioni assentite. Fabbisogni stimati. Misura diretta delle portate prelevate (derivazioni dotate di contatori). Il dato verrà espresso come somma dei prelievi concessi (se possibile distinti in grandi e piccole derivazioni) in ciascun subdistretto.				
<b>Tipo indicatore</b>	Sostenibilità	<b>Unità di Misura</b>	Mmc/a	<b>DPSIR</b>	Pressione
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Uso sostenibile della risorsa idrica

### Obiettivi Piano di Gestione

Limitazione dei prelievi di acque sotterranee e superficiali a valori compatibili con la risorsa disponibile

### Misure di Piano

Di base 1b (Piani di Tutela)	Controllo dei prelievi e degli scarichi; Utilizzo sostenibile della risorsa
Suppl. Distrettuali	Azioni per la definizione dei modelli di gestione dei corpi idrici superficiali; Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti al sovrasfruttamento della risorsa idrica per autoapprovvigionamento; Indirizzi per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione di acque superficiali; Indirizzi generali per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione della risorsa idrica

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>	Abruzzo	-	<b>Fonte del dato</b>	Abruzzo	-
	Emilia-Romagna	-		Emilia-Romagna	-
	Lazio	-		Lazio	-
	Marche	-		Marche	-
	Molise	-		Molise	-
	Toscana	-		Toscana	Province
	Umbria	-		Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	09d	<b>Nome</b>	Prelievi di acque superficiali ad uso idropotabile		
<b>Descrizione</b>	L'indicatore descrive il livello di utilizzo annuo, a scopo idropotabile, delle risorse idriche superficiali all'interno del Distretto.				
<b>Metodologia</b>	Censimento/analisi delle concessioni assentite. Piani d'ambito. PRGA regionali. Misura diretta delle portate prelevate (derivazioni dotate di contatori). Il dato verrà espresso come somma dei prelievi concessi (se possibile distinti in grandi e piccole derivazioni) in ciascun subdistretto.				
<b>Tipo indicatore</b>	Sostenibilità	<b>Unità di Misura</b>	Mmc/a	<b>DPSIR</b>	Pressione
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Uso sostenibile della risorsa idrica

### Obiettivi Piano di Gestione

Limitazione dei prelievi di acque sotterranee e superficiali a valori compatibili con la risorsa disponibile

### Misure di Piano

Di base 1a (Direttive Collegate) Acque potabili

Di base 1b (Piani di Tutela) Controllo dei prelievi e degli scarichi; Utilizzo sostenibile della risorsa

Suppl. Distrettuali Azioni per la definizione dei modelli di gestione dei corpi idrici superficiali; Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti al sovrasfruttamento della risorsa idrica per autoapprovvigionamento; Indirizzi per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione di acque superficiali; Indirizzi generali per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione della risorsa idrica

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>		<b>Fonte del dato</b>	
	Abruzzo -		Abruzzo -
	Emilia-Romagna -		Emilia-Romagna -
	Lazio -		Lazio -
	Marche -		Marche -
	Molise -		Molise -
	Toscana -		Toscana AATO
	Umbria -		Umbria -

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	10a	<b>Nome</b>	Produzione totale di energia idroelettrica		
<b>Descrizione</b>	L'indicatore fornisce informazioni sulla produzione totale (centrali idroelettriche, impianti mini e micro idroelettrici) di energia idroelettrica lorda nel Distretto. Per una migliore interpretazione, i dati saranno confrontati con quelli di capacità installata.				
<b>Metodologia</b>	Elaborazione su dati Dati GSE. La normalizzazione della produzione idroelettrica sarà eseguita seguendo i criteri riportati nella Direttiva 2009/28/CE (Allegato II). I dati saranno elaborati per subdistretto e presentati in grafici e tabelle.				
<b>Tipo indicatore</b>	Sostenibilità	<b>Unità di Misura</b>	GWh	<b>DPSIR</b>	Pressione
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Uso sostenibile della risorsa idrica

### Obiettivi Piano di Gestione

Limitazione dei prelievi di acque sotterranee e superficiali a valori compatibili con la risorsa disponibile

### Misure di Piano

Di base 1b (Piani di Tutela)	Tutela delle condizioni idromorfologiche; Utilizzo sostenibile della risorsa
Suppl. Distrettuali	Azioni per la definizione dei modelli di gestione dei corpi idrici superficiali; Indirizzi per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione di acque superficiali; Indirizzi generali per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione della risorsa idrica

### Dati inseriti dalle Regioni

**Costo indicatore (migliaia di euro)**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

**Fonte del dato**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	10b	<b>Nome</b>	Produzione di energia idroelettrica (da impianti mini/micro idroelettrici)		
<b>Descrizione</b>	L'indicatore fornisce informazioni sulla produzione di energia idroelettrica lorda nel Distretto da impianti mini e micro idroelettrici. Per una migliore interpretazione, i dati saranno confrontati con quelli di capacità installata.				
<b>Metodologia</b>	Elaborazione su dati Dati GSE. La normalizzazione della produzione idroelettrica sarà eseguita seguendo i criteri riportati nella Direttiva 2009/28/CE (Allegato II). I dati saranno elaborati per subdistretto e presentati in grafici e tabelle.				
<b>Tipo indicatore</b>	Sostenibilità	<b>Unità di Misura</b>	GWh	<b>DPSIR</b>	
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Uso sostenibile della risorsa idrica

### Obiettivi Piano di Gestione

Limitazione dei prelievi di acque sotterranee e superficiali a valori compatibili con la risorsa disponibile

### Misure di Piano

Di base 1b (Piani di Tutela)	Tutela delle condizioni idromorfologiche; Utilizzo sostenibile della risorsa
Suppl. Distrettuali	Azioni per la definizione dei modelli di gestione dei corpi idrici superficiali; Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti al sovrasfruttamento della risorsa idrica per autoapprovvigionamento; Indirizzi per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione di acque superficiali; Indirizzi generali per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione della risorsa idrica

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>	Abruzzo	-	<b>Fonte del dato</b>	Abruzzo	-
	Emilia-Romagna	-		Emilia-Romagna	-
	Lazio	-		Lazio	-
	Marche	-		Marche	-
	Molise	-		Molise	-
	Toscana	-		Toscana	-
	Umbria	-		Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	11	<b>Nome</b>	Variazioni della produzione di energia idroelettrica attribuibile all'applicazione del Piano di gestione		
<b>Descrizione</b>	L'indicatore ha lo scopo di descrivere gli effetti dell'applicazione delle misure 1B (in materia di DMV e utilizzo sostenibile della risorsa idrica) sulla produzione di energia idroelettrica.				
<b>Metodologia</b>	Metodologia da definire con le Regioni.				
<b>Tipo indicatore</b>	Sostenibilità	<b>Unità di Misura</b>	Percentuale	<b>DPSIR</b>	Pressione
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Uso sostenibile della risorsa idrica

### Obiettivi Piano di Gestione

Limitazione dei prelievi di acque sotterranee e superficiali a valori compatibili con la risorsa disponibile

### Misure di Piano

Di base 1b (Piani di Tutela)	Controllo dei prelievi e degli scarichi; Utilizzo sostenibile della risorsa
Suppl. Distrettuali	Azioni per la definizione dei modelli di gestione dei corpi idrici superficiali; Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti al sovrasfruttamento della risorsa idrica per autoapprovvigionamento; Indirizzi per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione di acque superficiali; Indirizzi generali per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione della risorsa idrica

### Dati inseriti dalle Regioni

**Costo indicatore (migliaia di euro)**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

**Fonte del dato**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	12a	<b>Nome</b>	Definizione del DBS		
<b>Descrizione</b>	<p>Il Deflusso di Base Sostenibile, adottato nel Bacino del Fiume Tevere per garantire che gli usi dissipativi nel bacino non compromettano il mantenimento dei deflussi nei tratti a valle, è modulato sulle portate di magra di ciascun corso d'acqua. Maggiore è la portata naturale di un corso d'acqua e maggiore sarà il DBS da garantire a chiusura del sottobacino. Il DBS viene calcolato in nodi significativi del bacino, in corrispondenza delle principali confluenze o al passaggio tra regioni. L'indicatore ha lo scopo di verificare che il valore del DBS sia definito nei principali nodi del distretto, come previsto dalle misure del PGDAC.</p>				
<b>Metodologia</b>	<p>Nel bacino del Tevere (subdistretti Alto Tevere e Basso Tevere) il DBS è stato calcolato a partire dal valore minimo che deve essere garantito a chiusura di bacino (80 mc/s a Roma - stazione idrometrica di Ripetta) e per ogni nodo è stato assunto pari allo 0,83 della Q7,10, calcolata mediante l'analisi delle serie storiche.</p> <p>Tale valore, adottato anche nel Piano Stralcio dell'Area Metropolitana di Roma PS5 e recepito dal PGDAC, appare al momento compatibile con gli usi nel tratto terminale del Tevere e con gli attuali usi dissipativi interni al bacino.</p> <p>La metodologia per la definizione del DBS negli altri subdistretti è da concordare con le Regioni.</p>				
<b>Tipo indicatore</b>	Processo	<b>Unità di Misura</b>	Numero	<b>DPSIR</b>	
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Uso sostenibile della risorsa idrica

### Obiettivi Piano di Gestione

Limitazione dei prelievi di acque sotterranee e superficiali a valori compatibili con la risorsa disponibile

### Misure di Piano

Di base 1b (Piani di Tutela)	Utilizzo sostenibile della risorsa
Suppl. Distrettuali	Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti al sovrasfruttamento della risorsa idrica per autoapprovvigionamento; Indirizzi per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione di acque superficiali

### Dati inseriti dalle Regioni

**Costo indicatore (migliaia di euro)**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

**Fonte del dato**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	Regione
Umbria	-



## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	12b	<b>Nome</b>	Adeguamento al DBS		
<b>Descrizione</b>	Corpi idrici per i quali il deflusso superficiale è inferiore al DBS sul totale dei corpi idrici per i quali è questo stato definito.				
<b>Metodologia</b>	Analisi delle serie storiche (Q7,10) o altra metodologia da condividere con le Regioni.				
<b>Tipo indicatore</b>	Contesto Sostenibilità Processo	<b>Unità di Misura</b>	Percentuale	<b>DPSIR</b>	Pressione
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Uso sostenibile della risorsa idrica

### Obiettivi Piano di Gestione

Limitazione dei prelievi di acque sotterranee e superficiali a valori compatibili con la risorsa disponibile

### Misure di Piano

Di base 1b (Piani di Tutela)	Utilizzo sostenibile della risorsa
Suppl. Distrettuali	Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti al sovrasfruttamento della risorsa idrica per autoapprovvigionamento; Indirizzi per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione di acque superficiali

### Dati inseriti dalle Regioni

**Costo indicatore (migliaia di euro)**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

**Fonte del dato**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	Regione
Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	13	<b>Nome</b>	Definizione del DMV nei corpi idrici superficiali del Distretto		
<b>Descrizione</b>	Lo scopo dell'indicatore è di descrivere il grado di definizione del DMV nei corpi idrici superficiali (fiumi) del Distretto. Corpi idrici per i quali è stato definito il DMV rispetto al totale dei corsi d'acqua				
<b>Metodologia</b>	Metodi adottati da Autorità di Bacino e Regioni (Analisi statistica delle serie storiche - Metodo PHABSIM - Metodi idrologici - Formule parametriche). L'indicatore sarà espresso come percentuale corpi idrici per i quali è stato definito il DMV rispetto al totale dei corpi idrici appartenenti alla categoria "fiumi".				
<b>Tipo indicatore</b>	Processo	<b>Unità di Misura</b>	Percentuale	<b>DPSIR</b>	Stato
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Uso sostenibile della risorsa idrica

### Obiettivi Piano di Gestione

Limitazione dei prelievi di acque sotterranee e superficiali a valori compatibili con la risorsa disponibile

### Misure di Piano

Di base 1a (Direttive Collegate) Habitat

Di base 1b (Piani di Tutela) Utilizzo sostenibile della risorsa

Suppl. Distrettuali Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti al sovrasfruttamento della risorsa idrica per autoapprovvigionamento; Indirizzi per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione di acque superficiali

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>	Abruzzo	-	<b>Fonte del dato</b>	Abruzzo	-
	Emilia-Romagna	-		Emilia-Romagna	-
	Lazio	-		Lazio	-
	Marche	-		Marche	-
	Molise	-		Molise	-
	Toscana	-		Toscana	Regione
	Umbria	-		Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	14	<b>Nome</b>	Corpi idrici superficiali con portate inferiori al DMV		
<b>Descrizione</b>	Corpi idrici per i quali la portata residua è al di sotto del DMV rispetto al totale dei corpi idrici per i quali è stato definito il DMV.				
<b>Metodologia</b>	Metodi adottati da Autorità di Bacino e Regioni (Analisi statistica delle serie storiche - Metodo PHABSIM - Metodi idrologici - Formule parametriche). Si distinguono due tipologie di criticità: a) annuale; b) stagionale. In attesa dell'avvio di programmi di monitoraggio sistematico delle portate, si considera l'eventualità di utilizzare come indicatore la percentuale di disciplinari di concessione che contengono prescrizioni finalizzate al rispetto del DMV.				
<b>Tipo indicatore</b>	Contesto Sostenibilità	<b>Unità di Misura</b>	Percentuale	<b>DPSIR</b>	Impatti
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Uso sostenibile della risorsa idrica

### Obiettivi Piano di Gestione

Limitazione dei prelievi di acque sotterranee e superficiali a valori compatibili con la risorsa disponibile

### Misure di Piano

Di base 1a (Direttive Collegate) Habitat

Di base 1b (Piani di Tutela) Utilizzo sostenibile della risorsa

Suppl. Distrettuali Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti al sovrasfruttamento della risorsa idrica per autoapprovvigionamento; Indirizzi per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione di acque superficiali

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>	Abruzzo	-	<b>Fonte del dato</b>	Abruzzo	-
	Emilia-Romagna	-		Emilia-Romagna	-
	Lazio	-		Lazio	-
	Marche	-		Marche	-
	Molise	-		Molise	-
	Toscana	-		Toscana	Regione
	Umbria	-		Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	15a	<b>Nome</b>	Totale prelievi acque sotterranee		
<b>Descrizione</b>	L'indicatore descrive il livello di utilizzo complessivo annuo delle risorse idriche sotterranee all'interno del Distretto.				
<b>Metodologia</b>	Censimento/analisi delle concessioni assentite. Fabbisogni stimati. Misura diretta delle portate prelevate (derivazioni dotate di contatori). Il dato verrà espresso come somma dei prelievi concessi (se possibile distinti in grandi e piccole derivazioni) in ciascun subdistretto.				
<b>Tipo indicatore</b>	Sostenibilità	<b>Unità di Misura</b>	Mmc/a	<b>DPSIR</b>	Pressione
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Uso sostenibile della risorsa idrica

### Obiettivi Piano di Gestione

Limitazione dei prelievi di acque sotterranee e superficiali a valori compatibili con la risorsa disponibile

### Misure di Piano

Di base 1b (Piani di Tutela)	Controllo dei prelievi e degli scarichi; Utilizzo sostenibile della risorsa
Suppl. Distrettuali	Azioni per la definizione dei modelli di gestione dei corpi idrici sotterranei; Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti al sovrasfruttamento della risorsa idrica per autoapprovvigionamento; Indirizzi per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione di acque sotterranee; Indirizzi generali per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione della risorsa idrica

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>	Abruzzo	-	<b>Fonte del dato</b>	Abruzzo	-
	Emilia-Romagna	-		Emilia-Romagna	-
	Lazio	-		Lazio	-
	Marche	-		Marche	-
	Molise	-		Molise	-
	Toscana	-		Toscana	Province
	Umbria	-		Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	15b	<b>Nome</b>	Prelievi di acque sotterranee ad uso industriale		
<b>Descrizione</b>	L'indicatore descrive il livello di utilizzo annuo, a scopo industriale, delle risorse idriche sotterranee all'interno del Distretto.				
<b>Metodologia</b>	Censimento/analisi delle concessioni assentite. Fabbisogni stimati. Misura diretta delle portate prelevate (derivazioni dotate di contatori). Il dato verrà espresso come somma dei prelievi concessi (se possibile distinti in grandi e piccole derivazioni) in ciascun subdistretto.				
<b>Tipo indicatore</b>	Sostenibilità	<b>Unità di Misura</b>	Mmc/a	<b>DPSIR</b>	Pressione
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Uso sostenibile della risorsa idrica

### Obiettivi Piano di Gestione

Limitazione dei prelievi di acque sotterranee e superficiali a valori compatibili con la risorsa disponibile

### Misure di Piano

Di base 1b (Piani di Tutela)	Controllo dei prelievi e degli scarichi; Utilizzo sostenibile della risorsa
Suppl. Distrettuali	Azioni per la definizione dei modelli di gestione dei corpi idrici sotterranei; Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti al sovrasfruttamento della risorsa idrica per autoapprovvigionamento; Indirizzi per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione di acque sotterranee; Indirizzi generali per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione della risorsa idrica

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>	Abruzzo	-	<b>Fonte del dato</b>	Abruzzo	-
	Emilia-Romagna	-		Emilia-Romagna	-
	Lazio	-		Lazio	-
	Marche	-		Marche	-
	Molise	-		Molise	-
	Toscana	-		Toscana	Province
	Umbria	-		Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	15c	<b>Nome</b>	Prelievi di acque sotterranee ad uso irriguo		
<b>Descrizione</b>	L'indicatore descrive il livello di utilizzo annuo, a scopo irriguo, delle risorse idriche sotterranee all'interno del Distretto.				
<b>Metodologia</b>	Censimento/analisi delle concessioni assentite. Fabbisogni stimati. Misura diretta delle portate prelevate (derivazioni dotate di contatori). Il dato verrà espresso come somma dei prelievi concessi (se possibile distinti in grandi e piccole derivazioni) in ciascun subdistretto.				
<b>Tipo indicatore</b>	Sostenibilità	<b>Unità di Misura</b>	Mmc/a	<b>DPSIR</b>	Pressione
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Uso sostenibile della risorsa idrica

### Obiettivi Piano di Gestione

Limitazione dei prelievi di acque sotterranee e superficiali a valori compatibili con la risorsa disponibile

### Misure di Piano

Di base 1b (Piani di Tutela)	Controllo dei prelievi e degli scarichi; Utilizzo sostenibile della risorsa
Suppl. Distrettuali	Azioni per la definizione dei modelli di gestione dei corpi idrici sotterranei; Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti al sovrasfruttamento della risorsa idrica per autoapprovvigionamento; Indirizzi per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione di acque sotterranee; Indirizzi generali per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione della risorsa idrica

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>	Abruzzo	-	<b>Fonte del dato</b>	Abruzzo	-
	Emilia-Romagna	-		Emilia-Romagna	-
	Lazio	-		Lazio	-
	Marche	-		Marche	-
	Molise	-		Molise	-
	Toscana	-		Toscana	Province
	Umbria	-		Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	15d	<b>Nome</b>	Prelievi di acque sotterranee ad uso idropotabile		
<b>Descrizione</b>	L'indicatore descrive il livello di utilizzo annuo, a scopo idropotabile, delle risorse idriche sotterranee all'interno del Distretto.				
<b>Metodologia</b>	Censimento/analisi delle concessioni assentite. Piani d'ambito. PRGA regionali. Misura diretta delle portate prelevate (derivazioni dotate di contatori). Il dato verrà espresso come somma dei prelievi concessi (se possibile distinti in grandi e piccole derivazioni) in ciascun subdistretto.				
<b>Tipo indicatore</b>	Sostenibilità	<b>Unità di Misura</b>	Mmc/a	<b>DPSIR</b>	Pressione
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Uso sostenibile della risorsa idrica

### Obiettivi Piano di Gestione

Limitazione dei prelievi di acque sotterranee e superficiali a valori compatibili con la risorsa disponibile

### Misure di Piano

Di base 1a (Direttive Collegate) Acque potabili

Di base 1b (Piani di Tutela) Controllo dei prelievi e degli scarichi; Utilizzo sostenibile della risorsa

Suppl. Distrettuali Azioni per la definizione dei modelli di gestione dei corpi idrici sotterranei; Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti al sovrasfruttamento della risorsa idrica per autoapprovvigionamento; Indirizzi per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione di acque sotterranee; Indirizzi generali per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione della risorsa idrica

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>	Abruzzo	-	<b>Fonte del dato</b>	Abruzzo	-
	Emilia-Romagna	-		Emilia-Romagna	-
	Lazio	-		Lazio	-
	Marche	-		Marche	-
	Molise	-		Molise	-
	Toscana	-		Toscana	AATO
	Umbria	-		Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	16	<b>Nome</b>	Definizione del PMC nei corpi idrici sotterranei del Distretto		
<b>Descrizione</b>	Numero di corpi idrici sotterranei per i quali è stato definito il Prelievo Massimo Compatibile rispetto al totale dei corpi idrici. L'indicatore potrà essere sospeso nelle prime fasi di reporting.				
<b>Metodologia</b>	Linee guida direttiva 2000/60 - Direttiva GW				
<b>Tipo indicatore</b>	Processo	<b>Unità di Misura</b>	Percentuale	<b>DPSIR</b>	Stato
<b>Ente fornitore</b>	Autorità di Bacino				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Uso sostenibile della risorsa idrica

### Obiettivi Piano di Gestione

Limitazione dei prelievi di acque sotterranee e superficiali a valori compatibili con la risorsa disponibile

### Misure di Piano

Di base 1b (Piani di Tutela)	Utilizzo sostenibile della risorsa
Suppl. Distrettuali	Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti al sovrasfruttamento della risorsa idrica per autoapprovvigionamento; Indirizzi per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione di acque sotterranee

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>	Abruzzo	-	<b>Fonte del dato</b>	Abruzzo	-
	Emilia-Romagna	-		Emilia-Romagna	-
	Lazio	-		Lazio	-
	Marche	-		Marche	-
	Molise	-		Molise	-
	Toscana	-		Toscana	Autorità di Bacino
	Umbria	-		Umbria	-



## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	17	<b>Nome</b>	Corpi idrici sotterranei con prelievi superiori al PMC		
<b>Descrizione</b>	Percentuale di copri idrici sotterranei con prelievi superiori al Prelievo Massimo Compatibile rispetto ai corpi idrici con PMC definito. L'indicatore potrà essere sospeso nelle prime fasi di reporting.				
<b>Metodologia</b>	Linee guida direttiva 2000/60 - Direttiva GW				
<b>Tipo indicatore</b>	Contesto Sostenibilità	<b>Unità di Misura</b>	Percentuale	<b>DPSIR</b>	Impatti
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Uso sostenibile della risorsa idrica

### Obiettivi Piano di Gestione

Limitazione dei prelievi di acque sotterranee e superficiali a valori compatibili con la risorsa disponibile

### Misure di Piano

Di base 1b (Piani di Tutela)	Utilizzo sostenibile della risorsa
Suppl. Distrettuali	Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti al sovrasfruttamento della risorsa idrica per autoapprovvigionamento; Indirizzi per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione di acque sotterranee

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>		<b>Fonte del dato</b>	
	Abruzzo	-	Abruzzo
	Emilia-Romagna	-	Emilia-Romagna
	Lazio	-	Lazio
	Marche	-	Marche
	Molise	-	Molise
	Toscana	-	Toscana
	Umbria	-	Umbria
			Regione

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	18a	<b>Nome</b>	Aree protette nazionali e regionali - numero		
<b>Descrizione</b>	Numero di aree protette individuate				
<b>Metodologia</b>					
<b>Tipo indicatore</b>	Sostenibilità Processo	<b>Unità di Misura</b>	Numero	<b>DPSIR</b>	Risposte
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Registro delle aree protette

### Obiettivi Piano di Gestione

Conservazione, protezione e incentivazione delle specie e degli habitat che fanno parte della rete di aree protette e di aree Natura 2000

### Misure di Piano

Suppl. Distrettuali

Azioni per il raccordo con la pianificazione paesaggistica; Azioni di raccordo della gestione del patrimonio idrico con le azioni di sviluppo socio-economico e di protezione della natura

### Dati inseriti dalle Regioni

**Costo indicatore (migliaia di euro)**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

**Fonte del dato**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	18b	<b>Nome</b>	Aree protette nazionali e regionali - superficie		
<b>Descrizione</b>	Superficie coperta da aree protette nazionali o regionali				
<b>Metodologia</b>					
<b>Tipo indicatore</b>	Sostenibilità Processo	<b>Unità di Misura</b>	kmq	<b>DPSIR</b>	
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Registro delle aree protette

### Obiettivi Piano di Gestione

Conservazione, protezione e incentivazione delle specie e degli habitat che fanno parte della rete di aree protette e di aree Natura 2000

### Misure di Piano

Suppl. Distrettuali

Azioni per il raccordo con la pianificazione paesaggistica; Azioni di raccordo della gestione del patrimonio idrico con le azioni di sviluppo socio-economico e di protezione della natura

### Dati inseriti dalle Regioni

**Costo indicatore (migliaia di euro)**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

**Fonte del dato**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	19	<b>Nome</b>	Aree protette nazionali e regionali dotate di strumenti di gestione della risorsa idrica		
<b>Descrizione</b>	Aree protette nazionali e regionali dotate di strumenti di gestione della risorsa idrica ai sensi dell'art. 164, comma 1, del D.lgs. 152/06.				
<b>Metodologia</b>					
<b>Tipo indicatore</b>	Sostenibilità Processo	<b>Unità di Misura</b>	Numero	<b>DPSIR</b>	Stato
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Registro delle aree protette

### Obiettivi Piano di Gestione

Conservazione, protezione e incentivazione delle specie e degli habitat che fanno parte della rete di aree protette e di aree Natura 2000

### Misure di Piano

Di base 1b (Piani di Tutela)      Utilizzo sostenibile della risorsa

Suppl. Distrettuali      Azioni per il raccordo con la pianificazione paesaggistica; Azioni di raccordo della gestione del patrimonio idrico con le azioni di sviluppo socio-economico e di protezione della natura

### Dati inseriti dalle Regioni

**Costo indicatore (migliaia di euro)**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

**Fonte del dato**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	20a	<b>Nome</b>	Aree comprese nella rete Natura 2000 (SIC, ZPS, Ramsar) - numero		
<b>Descrizione</b>	Numero di aree comprese nella rete Natura 2000 (con distinzione di tipologia: SIC, ZPS, Ramsar).				
<b>Metodologia</b>					
<b>Tipo indicatore</b>	Sostenibilità Processo	<b>Unità di Misura</b>	Numero	<b>DPSIR</b>	Risposte
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Registro delle aree protette

### Obiettivi Piano di Gestione

Conservazione, protezione e incentivazione delle specie e degli habitat che fanno parte della rete di aree protette e di aree Natura 2000

### Misure di Piano

Di base 1a (Direttive Collegate) Uccelli selvatici; Habitat

Di base 1b (Piani di Tutela) Tutela delle condizioni idromorfologiche; Utilizzo sostenibile della risorsa

Suppl. Distrettuali Indirizzi per la realizzazione prioritaria degli interventi di tutela delle acque; Azioni di raccordo della gestione del patrimonio idrico con le azioni di sviluppo socio-economico e di protezione della natura

### Dati inseriti dalle Regioni

**Costo indicatore (migliaia di euro)**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

**Fonte del dato**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	20b	<b>Nome</b>	Aree comprese nella rete Natura 2000 (SIC, ZPS, Ramsar) - superficie		
<b>Descrizione</b>	Superficie coperta dalle aree della rete Natura 2000 (con distinzione di tipologia: SIC, ZPS, Ramsar).				
<b>Metodologia</b>					
<b>Tipo indicatore</b>	Sostenibilità Processo	<b>Unità di Misura</b>	kmq	<b>DPSIR</b>	
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Registro delle aree protette

### Obiettivi Piano di Gestione

Conservazione, protezione e incentivazione delle specie e degli habitat che fanno parte della rete di aree protette e di aree Natura 2000

### Misure di Piano

Di base 1a (Direttive Collegate) Uccelli selvatici; Habitat

Di base 1b (Piani di Tutela) Tutela delle condizioni idromorfologiche; Utilizzo sostenibile della risorsa

Suppl. Distrettuali Indirizzi per la realizzazione prioritaria degli interventi di tutela delle acque; Azioni di raccordo della gestione del patrimonio idrico con le azioni di sviluppo socio-economico e di protezione della natura

### Dati inseriti dalle Regioni

**Costo indicatore (migliaia di euro)**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

**Fonte del dato**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	21	<b>Nome</b>	Aree SIC e ZPS dotate di Piani di gestione		
<b>Descrizione</b>	Aree SIC e ZPS dotate di Piani di gestione ai sensi della Direttiva 92/43/CEE.				
<b>Metodologia</b>					
<b>Tipo indicatore</b>	Processo	<b>Unità di Misura</b>	Numero	<b>DPSIR</b>	Stato
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Registro delle aree protette

### Obiettivi Piano di Gestione

Conservazione, protezione e incentivazione delle specie e degli habitat che fanno parte della rete di aree protette e di aree Natura 2000

### Misure di Piano

Di base 1a (Direttive Collegate) Uccelli selvatici; Habitat

Di base 1b (Piani di Tutela) Tutela delle condizioni idromorfologiche; Utilizzo sostenibile della risorsa

Suppl. Distrettuali Indirizzi per la realizzazione prioritaria degli interventi di tutela delle acque; Azioni di raccordo della gestione del patrimonio idrico con le azioni di sviluppo socio-economico e di protezione della natura

### Dati inseriti dalle Regioni

**Costo indicatore (migliaia di euro)**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

**Fonte del dato**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	22	<b>Nome</b>	Aree designate per l'estrazione di acque destinate al consumo umano		
<b>Descrizione</b>	Numero di punti di prelievo di acque superficiali e sotterranee destinate ad uso idropotabile per i quali sono state individuate le aree di salvaguardia.				
<b>Metodologia</b>					
<b>Tipo indicatore</b>	Processo	<b>Unità di Misura</b>	Percentuale	<b>DPSIR</b>	Risposte
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Registro delle aree protette

### Obiettivi Piano di Gestione

Zone di salvaguardia per le aree destinate al consumo umano, aree a specifica destinazione molluschi e pesci, corpi idrici ad uso ricreativo, aree sensibili e vulnerabili.

### Misure di Piano

Di base 1a (Direttive Collegate) Acque potabili

Di base 1b (Piani di Tutela) Protezione delle acque potabili

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>	Abruzzo	-	<b>Fonte del dato</b>	Abruzzo	-
	Emilia-Romagna	-		Emilia-Romagna	-
	Lazio	-		Lazio	-
	Marche	-		Marche	-
	Molise	-		Molise	-
	Toscana	-		Toscana	Regione
	Umbria	-		Umbria	-



## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	23	<b>Nome</b>	Aree designate per la protezione di specie acquatiche significative dal punto di vista economico		
<b>Descrizione</b>	Corpi idrici nei quali sono state individuate aree idonee alla vita dei pesci (salmonidi e ciprinidi).				
<b>Metodologia</b>					
<b>Tipo indicatore</b>	Sostenibilità Processo	<b>Unità di Misura</b>	Numero	<b>DPSIR</b>	Stato
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Registro delle aree protette

### Obiettivi Piano di Gestione

Zone di salvaguardia per le aree destinate al consumo umano, aree a specifica destinazione molluschi e pesci, corpi idrici ad uso ricreativo, aree sensibili e vulnerabili.

### Misure di Piano

Di base 1a (Direttive Collegate) Habitat

Di base 1b (Piani di Tutela) Utilizzo sostenibile della risorsa

Suppl. Distrettuali Azioni di raccordo della gestione del patrimonio idrico con le azioni di sviluppo socio-economico e di protezione della natura

### Dati inseriti dalle Regioni

**Costo indicatore (migliaia di euro)**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

**Fonte del dato**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	Regione
Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	24	<b>Nome</b>	Corpi idrici intesi a scopo ricreativo, comprese le aree designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE		
<b>Descrizione</b>	Corpi idrici nei quali sono state individuate aree balneabili o a scopo ricreativo, comprese le aree designate come acque di balneazione a norma della direttiva 76/160/CEE.				
<b>Metodologia</b>					
<b>Tipo indicatore</b>	Sostenibilità Processo	<b>Unità di Misura</b>	Numero	<b>DPSIR</b>	Stato
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Registro delle aree protette

### Obiettivi Piano di Gestione

Zone di salvaguardia per le aree destinate al consumo umano, aree a specifica destinazione molluschi e pesci, corpi idrici ad uso ricreativo, aree sensibili e vulnerabili

### Misure di Piano

Di base 1b (Piani di Tutela)	Tutela delle condizioni idromorfologiche; Utilizzo sostenibile della risorsa
Suppl. Distrettuali	Azioni di raccordo della gestione del patrimonio idrico con le azioni di sviluppo socio-economico e di protezione della natura

### Dati inseriti dalle Regioni

**Costo indicatore (migliaia di euro)**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

**Fonte del dato**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	Regione
Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	25a	<b>Nome</b>	Zone vulnerabili a norma della direttiva 91/676/CEE		
<b>Descrizione</b>	Superficie totale delle zone vulnerate o potenzialmente vulnerabili ai nitrati di origine agricola.				
<b>Metodologia</b>	Le zone vulnerabili ai nitrati di origine agricola sono individuate secondo i criteri di cui all'allegato 1 della direttiva 91/676/CEE e all'allegato 7 alla parte terza del D.Lgs. 152/06.				
<b>Tipo indicatore</b>	Contesto Sostenibilità Processo	<b>Unità di Misura</b>	kmq	<b>DPSIR</b>	Stato
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Registro delle aree protette

### Obiettivi Piano di Gestione

Zone di salvaguardia per le aree destinate al consumo umano, aree a specifica destinazione molluschi e pesci, corpi idrici ad uso ricreativo, aree sensibili e vulnerabili.

### Misure di Piano

Di base 1a (Direttive Collegate) Nitrati

Di base 1b (Piani di Tutela) Controllo delle fonti diffuse di inquinamento; Tutela qualitativa dei corpi idrici sotterranei

Suppl. Distrettuali Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti ad un eccesso di nutrienti; Indirizzi per la realizzazione prioritaria degli interventi di tutela delle acque; Azioni di raccordo della gestione del patrimonio idrico con le azioni di sviluppo socio-economico e di protezione della natura

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>	Abruzzo	-	<b>Fonte del dato</b>	Abruzzo	-
	Emilia-Romagna	-		Emilia-Romagna	-
	Lazio	-		Lazio	-
	Marche	-		Marche	-
	Molise	-		Molise	-
	Toscana	-		Toscana	Regione
	Umbria	-		Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	25b	<b>Nome</b>	Zone designate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE		
<b>Descrizione</b>	Superficie totale delle aree individuate come aree sensibili a norma della direttiva 91/271/CEE.				
<b>Metodologia</b>	Le aree sensibili sono individuate secondo i criteri di cui alla direttiva 91/271/CEE (allegato II) e al D.Lgs. 152/06 (allegato 6 alla parte terza).				
<b>Tipo indicatore</b>	Contesto Sostenibilità Processo	<b>Unità di Misura</b>	kmq	<b>DPSIR</b>	
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Uso sostenibile della risorsa idrica

### Obiettivi Piano di Gestione

Conservazione, manutenzione, implementazione e conformità degli impianti di smaltimento e di depurazione

### Misure di Piano

Di base 1a (Direttive Collegate) Fanghi di depurazione; Trattamento acque reflue urbane

Di base 1b (Piani di Tutela) Controllo dei prelievi e degli scarichi

Suppl. Distrettuali Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti ad un eccesso di nutrienti; Azioni per la reidentificazione delle aree sensibili; Indirizzi per la realizzazione prioritaria degli interventi di tutela delle acque; Azioni di raccordo della gestione del patrimonio idrico con le azioni di sviluppo socio-economico e di protezione della natura

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>	Abruzzo	-	<b>Fonte del dato</b>	Abruzzo	-
	Emilia-Romagna	-		Emilia-Romagna	-
	Lazio	-		Lazio	-
	Marche	-		Marche	-
	Molise	-		Molise	-
	Toscana	-		Toscana	Regione
	Umbria	-		Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	26	<b>Nome</b>	Stato ecologico dei fiumi		
<b>Descrizione</b>	Lo stato ecologico è stato definito dalla Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE e introdotto nella normativa italiana dal D.Lgs. 152/2006 quale espressione della complessità degli ecosistemi acquatici, della natura chimica e fisica delle acque e dello stato idromorfologico dei fiumi. Il raggiungimento del buono stato ecologico è l'obiettivo primario del piano di gestione. I tratti fluviali sono suddivisi in tipologie omogenee (D.M. 131/2008) e, ad ogni tipologia, sono associate condizioni di riferimento. La suddivisione in 5 classi di stato ecologico è definita rispetto alle condizioni di riferimento. Costituisce un indicatore diretto dell'efficacia del piano.				
<b>Metodologia</b>	I dati sono ricavati direttamente dal programma di monitoraggio delle acque superficiali (ai sensi dell'art. 8 della WFD) ed attribuiti ai corpi idrici individuati nel Piano di gestione. Le elaborazioni saranno effettuate a scala di subdistretto ed espresse in percentuale per classi di stato e per tipologia di corpo idrico (decreto classificazione, MATTM). L'indicatore sarà presentato in grafici e tabelle.				
<b>Tipo indicatore</b>	Contesto	<b>Unità di Misura</b>	Percentuale	<b>DPSIR</b>	Stato
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Tutela e miglioramento dello stato ecologico delle acque superficiali e delle acque sotterranee

### Obiettivi Piano di Gestione

Raggiungimento o mantenimento dello stato complessivo "buono" e il mantenimento dello stato "eccellente" per tutti i corpi idrici entro il 2015 (DIR. 2000/60)

### Misure di Piano

Di base 1b (Piani di Tutela)	Controllo dei prelievi e degli scarichi; Riduzione sostanze prioritarie; Utilizzo sostenibile della risorsa
Suppl. Distrettuali	Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti ad un eccesso di nutrienti; Indirizzi per la realizzazione prioritaria degli interventi di tutela delle acque; Azioni per l'attuazione dei programmi di monitoraggio; Azioni di raccordo della gestione del patrimonio idrico con le azioni di sviluppo socio-economico e di protezione della natura

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>		<b>Fonte del dato</b>	
	Abruzzo	-	Abruzzo
	Emilia-Romagna	-	Emilia-Romagna
	Lazio	-	Lazio
	Marche	-	Marche
	Molise	-	Molise
	Toscana	-	Toscana
	Umbria	-	Umbria
			Toscana ARPA

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	27	<b>Nome</b>	Stato ecologico potenziale dei corsi d'acqua artificiali e fortemente modificati		
<b>Descrizione</b>	Lo stato ecologico potenziale è stato definito, per i corpi idrici artificiali e fortemente modificati, dalla Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE e introdotto nella normativa italiana dal D.Lgs. 152/2006.				
<b>Metodologia</b>	Metodologia da individuare a seguito dell'emanazione di specifiche linee guida per l'individuazione dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati e del decreto di classificazione relativo allo stato ecologico potenziale (GEP) da parte del MATTM.				
<b>Tipo indicatore</b>	Contesto	<b>Unità di Misura</b>	Percentuale	<b>DPSIR</b>	Stato
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Tutela e miglioramento dello stato ecologico delle acque superficiali e delle acque sotterranee

### Obiettivi Piano di Gestione

Raggiungimento o mantenimento dello stato complessivo "buono" e il mantenimento dello stato "eccellente" per tutti i corpi idrici entro il 2015 (DIR. 2000/60)

### Misure di Piano

Di base 1b (Piani di Tutela)	Controllo dei prelievi e degli scarichi; Riduzione sostanze prioritarie; Utilizzo sostenibile della risorsa
Suppl. Distrettuali	Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti ad un eccesso di nutrienti; Indirizzi per la realizzazione prioritaria degli interventi di tutela delle acque; Azioni per l'attuazione dei programmi di monitoraggio; Azioni di raccordo della gestione del patrimonio idrico con le azioni di sviluppo socio-economico e di protezione della natura

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>		<b>Fonte del dato</b>	
	Abruzzo	-	Abruzzo
	Emilia-Romagna	-	Emilia-Romagna
	Lazio	-	Lazio
	Marche	-	Marche
	Molise	-	Molise
	Toscana	-	Toscana
	Umbria	-	Umbria
			Toscana
			ARPA

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	28	<b>Nome</b>	Stato idromorfologico dei fiumi		
<b>Descrizione</b>	La valutazione dello stato idromorfologico dei fiumi è un passaggio preliminare per la definizione degli obiettivi di stato ecologico. Diviene poi determinante per la distinzione tra stato buono ed eccellente. La valutazione preventiva deve rispondere alla domanda se il corpo idrico tipizzato è in grado di raggiungere il buono stato ecologico o no a causa delle alterazioni idromorfologiche. Nel secondo caso dovrà essere definito "fortemente modificato" e si dovrà fissare un obiettivo di potenziale ecologico. Questo indicatore intende misurare il grado di rispondenza agli obiettivi fissati nella prima stesura del PGDAC.				
<b>Metodologia</b>	Per la valutazione dello stato idromorfologico è stata messa a punto una idonea metodologia da parte dell'ISPRA. Tale metodo non è ancora ampiamente recepito e, in via preliminare, potrà essere sostituito dall'indicatore attualmente utilizzato, ossia l'Indice di Funzionalità Fluviale (IFF). Sarà valutata la disponibilità di informazioni sul totale dei corpi idrici e la distribuzione in classi di stato a scala di subdistretto. I dati saranno rappresentati in grafici e tabelle.				
<b>Tipo indicatore</b>	Contesto	<b>Unità di Misura</b>	Percentuale	<b>DPSIR</b>	Stato
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Tutela e miglioramento dello stato ecologico delle acque superficiali e delle acque sotterranee

### Obiettivi Piano di Gestione

Raggiungimento o mantenimento dello stato complessivo "buono" e il mantenimento dello stato "eccellente" per tutti i corpi idrici entro il 2015 (DIR. 2000/60)

### Misure di Piano

Di base 1a (Direttive Collegate) VIA

Di base 1b (Piani di Tutela) Controllo dei prelievi e degli scarichi; Utilizzo sostenibile della risorsa

Suppl. Distrettuali Azioni per la definizione dei modelli di gestione dei corpi idrici sotterranei; Azioni per la definizione dei modelli di gestione dei corpi idrici superficiali; Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti al sovrasfruttamento della risorsa idrica per autoapprovvigionamento; Azioni per l'attuazione dei programmi di monitoraggio; Azioni per il raccordo con la pianificazione paesaggistica; Azioni di raccordo della gestione del patrimonio idrico con le azioni di sviluppo socio-economico e di protezione della natura; Indirizzi generali per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione della risorsa idrica

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>	Abruzzo	-	<b>Fonte del dato</b>	Abruzzo	-
	Emilia-Romagna	-		Emilia-Romagna	-
	Lazio	-		Lazio	-
	Marche	-		Marche	-
	Molise	-		Molise	-
	Toscana	-		Toscana	ARPA
	Umbria	-		Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	30	<b>Nome</b>	Stato ecologico dei laghi		
<b>Descrizione</b>	Lo stato ecologico è stato definito dalla Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE e introdotto nella normativa italiana dal DLgs 152/2006/CE quale espressione della complessità degli ecosistemi acquatici, della natura chimica e fisica delle acque e dello stato idromorfologico dei laghi. Il raggiungimento del buono stato ecologico è l'obiettivo primario del piano di gestione. I laghi sono classificati in tipologie omogenee (D.M. 131/2008) e, ad ogni tipologia, sono associate condizioni di riferimento. La suddivisione in 5 classi di stato ecologico è definita rispetto alle condizioni di riferimento. Costituisce un indicatore diretto dell'efficacia del piano.				
<b>Metodologia</b>	I dati sono ricavati direttamente dal programma di monitoraggio delle acque superficiali (ai sensi dell'art. 8 della WFD) ed attribuiti ai corpi idrici individuati nel Piano di gestione. Le elaborazioni saranno effettuate a scala di subdistretto ed espresse in percentuale per classi di stato e per tipologia di corpo idrico (decreto classificazione, MATTM). L'indicatore sarà presentato in grafici e tabelle.				
<b>Tipo indicatore</b>	Contesto	<b>Unità di Misura</b>	Percentuale	<b>DPSIR</b>	Stato
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Tutela e miglioramento dello stato ecologico delle acque superficiali e delle acque sotterranee

### Obiettivi Piano di Gestione

Raggiungimento o mantenimento dello stato complessivo "buono" e il mantenimento dello stato "eccellente" per tutti i corpi idrici entro il 2015 (DIR. 2000/60)

### Misure di Piano

Di base 1a (Direttive Collegate) Trattamento acque reflue urbane

Di base 1b (Piani di Tutela) Controllo dei prelievi e degli scarichi; Riduzione sostanze prioritarie; Utilizzo sostenibile della risorsa

Suppl. Distrettuali Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti ad un eccesso di nutrienti; Azioni per la reidentificazione delle aree sensibili; Indirizzi per la realizzazione prioritaria degli interventi di tutela delle acque; Azioni per la definizione dei modelli di gestione dei corpi idrici sotterranei; Azioni per la definizione dei modelli di gestione dei corpi idrici superficiali; Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti al sovrasfruttamento della risorsa idrica per autoapprovvigionamento; Azioni per l'attuazione dei programmi di monitoraggio; Azioni di raccordo della gestione del patrimonio idrico con le azioni di sviluppo socio-economico e di protezione della natura

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>	Abruzzo	-	<b>Fonte del dato</b>	Abruzzo	-
	Emilia-Romagna	-		Emilia-Romagna	-
	Lazio	-		Lazio	-
	Marche	-		Marche	-
	Molise	-		Molise	-
	Toscana	-		Toscana	ARPA
	Umbria	-		Umbria	-



## SCHEMA INDICATORE

<b>Codice</b>	31	<b>Nome</b>	Stato ecologico potenziale degli invasi		
<b>Descrizione</b>	Lo stato ecologico potenziale è stato definito, per i corpi idrici artificiali e fortemente modificati, dalla Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60 e introdotto nella normativa italiana, dal D.Lgs 152/2006.				
<b>Metodologia</b>	Metodologia da individuare a seguito dell'emanazione di specifiche linee guida per l'individuazione dei corpi idrici artificiali e fortemente modificati e del decreto di classificazione relativo allo stato ecologico potenziale (GEP) da parte del MATTM.				
<b>Tipo indicatore</b>	Contesto	<b>Unità di Misura</b>	Percentuale	<b>DPSIR</b>	Stato
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Tutela e miglioramento dello stato ecologico delle acque superficiali e delle acque sotterranee

### Obiettivi Piano di Gestione

Raggiungimento o mantenimento dello stato complessivo "buono" e il mantenimento dello stato "eccellente" per tutti i corpi idrici entro il 2015 (DIR. 2000/60)

### Misure di Piano

Di base 1a (Direttive Collegate) Trattamento acque reflue urbane

Di base 1b (Piani di Tutela) Controllo dei prelievi e degli scarichi; Riduzione sostanze prioritarie; Utilizzo sostenibile della risorsa

Suppl. Distrettuali Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti ad un eccesso di nutrienti; Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti al sovrasfruttamento della risorsa idrica per autoapprovvigionamento; Azioni per l'attuazione dei programmi di monitoraggio

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>	Abruzzo	-	<b>Fonte del dato</b>	Abruzzo	-
	Emilia-Romagna	-		Emilia-Romagna	-
	Lazio	-		Lazio	-
	Marche	-		Marche	-
	Molise	-		Molise	-
	Toscana	-		Toscana	-
	Umbria	-		Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	32	<b>Nome</b>	Stato ecologico delle acque costiere		
<b>Descrizione</b>	Lo stato ecologico è stato definito dalla Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE e introdotto nella normativa italiana dal D.Lgs. 152/2006. Il raggiungimento del buono stato ecologico è l'obiettivo primario del piano di gestione. I corpi idrici costieri sono suddivisi in tipologie omogenee (D.M. 131/2008) e, ad ogni tipologia, sono associate condizioni di riferimento. La suddivisione in 5 classi di stato ecologico è definita rispetto alle condizioni di riferimento. Costituisce un indicatore diretto dell'efficacia del piano.				
<b>Metodologia</b>	I dati sono ricavati direttamente dal programma di monitoraggio delle acque superficiali (ai sensi dell'art. 8 della WFD) ed attribuiti ai corpi idrici individuati nel Piano di gestione. Le elaborazioni saranno effettuate a scala di subdistretto ed espresse in percentuale per classi di stato e per tipologia di corpo idrico (decreto classificazione, MATTM). L'indicatore sarà presentato in grafici e tabelle.				
<b>Tipo indicatore</b>	Contesto	<b>Unità di Misura</b>	Percentuale	<b>DPSIR</b>	Stato
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Tutela e miglioramento dello stato ecologico delle acque superficiali e delle acque sotterranee

### Obiettivi Piano di Gestione

Raggiungimento o mantenimento dello stato complessivo "buono" e il mantenimento dello stato "eccellente" per tutti i corpi idrici entro il 2015 (DIR. 2000/60)

### Misure di Piano

Di base 1a (Direttive Collegate)    Trattamento acque reflue urbane

Di base 1b (Piani di Tutela)        Controllo dei prelievi e degli scarichi

Suppl. Distrettuali                    Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti ad un eccesso di nutrienti; Indirizzi per la realizzazione prioritaria degli interventi di tutela delle acque; Azioni di raccordo della gestione del patrimonio idrico con le azioni di sviluppo socio-economico e di protezione della natura

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>	Abruzzo	-	<b>Fonte del dato</b>	Abruzzo	-
	Emilia-Romagna	-		Emilia-Romagna	-
	Lazio	-		Lazio	-
	Marche	-		Marche	-
	Molise	-		Molise	-
	Toscana	-		Toscana	ARPA
	Umbria	-		Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	33	<b>Nome</b>	Stato ecologico delle acque di transizione		
<b>Descrizione</b>	Lo stato ecologico è stato definito dalla Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE e introdotto nella normativa italiana dal D.Lgs. 152/2006. Il raggiungimento del buono stato ecologico è l'obiettivo primario del piano di gestione. Le acque di transizione sono suddivise in tipologie omogenee (D.M. 131/2008) e, ad ogni tipologia, sono associate condizioni di riferimento. La suddivisione in 5 classi di stato ecologico è definita rispetto alle condizioni di riferimento. Costituisce un indicatore diretto dell'efficacia del piano.				
<b>Metodologia</b>	I dati sono ricavati direttamente dal programma di monitoraggio delle acque superficiali (ai sensi dell'art. 8 della WFD) ed attribuiti ai corpi idrici individuati nel Piano di gestione. Le elaborazioni saranno effettuate a scala di subdistretto ed espresse in percentuale per classi di stato e per tipologia di corpo idrico (decreto classificazione, MATTM). L'indicatore sarà presentato in grafici e tabelle.				
<b>Tipo indicatore</b>	Contesto	<b>Unità di Misura</b>	Percentuale	<b>DPSIR</b>	Stato
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Tutela e miglioramento dello stato ecologico delle acque superficiali e delle acque sotterranee

### Obiettivi Piano di Gestione

Raggiungimento o mantenimento dello stato complessivo "buono" e il mantenimento dello stato "eccellente" per tutti i corpi idrici entro il 2015 (DIR. 2000/60)

### Misure di Piano

Di base 1b (Piani di Tutela)	Controllo dei prelievi e degli scarichi; Riduzione sostanze prioritarie; Utilizzo sostenibile della risorsa
Suppl. Distrettuali	Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti ad un eccesso di nutrienti; Azioni per la reidentificazione delle aree sensibili; Indirizzi per la realizzazione prioritaria degli interventi di tutela delle acque; Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti al sovrasfruttamento della risorsa idrica per autoapprovvigionamento

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>	Abruzzo	-	<b>Fonte del dato</b>	Abruzzo	-
	Emilia-Romagna	-		Emilia-Romagna	-
	Lazio	-		Lazio	-
	Marche	-		Marche	-
	Molise	-		Molise	-
	Toscana	-		Toscana	ARPA
	Umbria	-		Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	34	<b>Nome</b>	Stato quantitativo dei corpi idrici sotterranei		
<b>Descrizione</b>	Lo stato quantitativo è definito all'Allegato V, paragrafo 2.1, della Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE e introdotto nella normativa italiana dal D.Lgs. 152/2006 come espressione dell'alterazione delle condizioni naturali della circolazione idrica all'interno di un corpo idrico sotterraneo e dell'influenza di tale alterazione sui corpi idrici superficiali connessi e sugli ecosistemi terrestri direttamente dipendenti. Il raggiungimento del buono stato delle acque sotterranee è tra gli obiettivi del piano di gestione. La suddivisione in 2 classi di stato quantitativo è definita rispetto alle condizioni di riferimento. Costituisce un indicatore diretto dell'efficacia del piano.				
<b>Metodologia</b>	I dati sono ricavati direttamente dal programma di monitoraggio delle acque sotterranee (ai sensi dell'art. 8 della WFD) ed attribuiti ai corpi idrici individuati nel Piano di gestione. Le elaborazioni saranno effettuate a scala di distretto ed espresse in percentuale per classi di stato e per tipologia di corpo idrico. L'indicatore sarà presentato in grafici e tabelle.				
<b>Tipo indicatore</b>	Contesto	<b>Unità di Misura</b>	Percentuale	<b>DPSIR</b>	Stato
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Tutela e miglioramento dello stato ecologico delle acque superficiali e delle acque sotterranee

### Obiettivi Piano di Gestione

Raggiungimento o mantenimento dello stato complessivo "buono" e il mantenimento dello stato "eccellente" per tutti i corpi idrici entro il 2015 (DIR. 2000/60)

### Misure di Piano

Di base 1a (Direttive Collegate) Acque potabili

Di base 1b (Piani di Tutela) Protezione delle acque potabili; Controllo dei prelievi e degli scarichi; Utilizzo sostenibile della risorsa

Suppl. Distrettuali Azioni per la definizione dei modelli di gestione dei corpi idrici sotterranei; Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti al sovrasfruttamento della risorsa idrica per autoapprovvigionamento; Azioni per il risparmio idrico ; Azioni per la gestione delle acque nei comprensori di bonifica; Azioni per l'attuazione dei programmi di monitoraggio; Azioni di raccordo della gestione del patrimonio idrico con le azioni di sviluppo socio-economico e di protezione della natura; Indirizzi per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione di acque sotterranee; Indirizzi generali per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione della risorsa idrica

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>	Abruzzo	-	<b>Fonte del dato</b>	Abruzzo	-
	Emilia-Romagna	-		Emilia-Romagna	-
	Lazio	-		Lazio	-
	Marche	-		Marche	-
	Molise	-		Molise	-
	Toscana	-		Toscana	Regione
	Umbria	-		Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	35	<b>Nome</b>	Stato chimico dei corpi idrici sotterranei		
<b>Descrizione</b>	Lo stato chimico è stato definito dalla Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE e introdotto nella normativa italiana dal D.Lgs 152/2006 e dal D.Lgs. 30/2009 come espressione dell'alterazione delle caratteristiche chimico-fisiche rispetto alle concentrazioni di fondo dei singoli corpi idrici sotterranei del Distretto. Il raggiungimento del buono stato delle sotterranee è tra gli obiettivi del piano di gestione. La suddivisione in 2 classi di stato chimico è definita rispetto ai valori soglia di cui al D.Lgs. 30/2009. Costituisce un indicatore diretto dell'efficacia del piano.				
<b>Metodologia</b>	I dati sono ricavati direttamente dal programma di monitoraggio delle acque sotterranee (ai sensi dell'art. 8 della WFD) ed attribuiti ai corpi idrici individuati nel Piano di gestione. Le elaborazioni saranno effettuate a scala di distretto ed espresse in percentuale per classi di stato e per tipologia di corpo idrico secondo i criteri del D.Lgs. 30/2009. L'indicatore sarà presentato in grafici e tabelle.				
<b>Tipo indicatore</b>	Contesto	<b>Unità di Misura</b>	Percentuale	<b>DPSIR</b>	Stato
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Tutela e miglioramento dello stato ecologico delle acque superficiali e delle acque sotterranee

### Obiettivi Piano di Gestione

Raggiungimento o mantenimento dello stato complessivo "buono" e il mantenimento dello stato "eccellente" per tutti i corpi idrici entro il 2015 (DIR. 2000/60)

### Misure di Piano

Di base 1a (Direttive Collegate) Prodotti fitosanitari; Nitrati

Di base 1b (Piani di Tutela) Controllo dei prelievi e degli scarichi; Controllo delle fonti diffuse di inquinamento; Tutela qualitativa dei corpi idrici sotterranei; Riduzione sostanze prioritarie; Utilizzo sostenibile della risorsa

Suppl. Distrettuali Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti ad un eccesso di nutrienti; Azioni di raccordo della gestione del patrimonio idrico con le azioni di sviluppo socio-economico e di protezione della natura

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>	Abruzzo -	<b>Fonte del dato</b>	Abruzzo -
	Emilia-Romagna -		Emilia-Romagna -
	Lazio -		Lazio -
	Marche -		Marche -
	Molise -		Molise -
	Toscana -		Toscana ARPA
	Umbria -		Umbria -

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	36	<b>Nome</b>	Aree soggette a ingressione salina		
<b>Descrizione</b>	Corpi idrici sotterranei nei quali lo stato chimico scarso può essere riconducibile ad alterazioni del contenuto di sali disciolti dovuto all'ingressione di acqua marina.				
<b>Metodologia</b>	I dati sono ricavati direttamente dal programma di monitoraggio delle acque sotterranee (ai sensi dell'art. 8 della WFD) ed attribuiti ai corpi idrici individuati nel Piano di gestione. Le elaborazioni saranno effettuate a scala di distretto ed espresse in numero di corpi idrici soggetti ad ingressione salina. L'indicatore sarà presentato in grafici e tabelle.				
<b>Tipo indicatore</b>	Contesto	<b>Unità di Misura</b>	Numero	<b>DPSIR</b>	Impatti
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Tutela e miglioramento dello stato ecologico delle acque superficiali e delle acque sotterranee

### Obiettivi Piano di Gestione

Raggiungimento o mantenimento dello stato complessivo "buono" e il mantenimento dello stato "eccellente" per tutti i corpi idrici entro il 2015 (DIR. 2000/60)

### Misure di Piano

Di base 1b (Piani di Tutela)	Utilizzo sostenibile della risorsa
Suppl. Distrettuali	Azioni per la definizione dei modelli di gestione dei corpi idrici sotterranei; Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti al sovrasfruttamento della risorsa idrica per autoapprovvigionamento; Azioni per la gestione delle acque nei comprensori di bonifica; Azioni di raccordo della gestione del patrimonio idrico con le azioni di sviluppo socio-economico e di protezione della natura; Indirizzi per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione di acque sotterranee; Indirizzi generali per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione della risorsa idrica

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>	Abruzzo	-	<b>Fonte del dato</b>	Abruzzo	-
	Emilia-Romagna	-		Emilia-Romagna	-
	Lazio	-		Lazio	-
	Marche	-		Marche	-
	Molise	-		Molise	-
	Toscana	-		Toscana	-
	Umbria	-		Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	37	<b>Nome</b>	Bacini soggetti a pressioni agricole e zootecniche		
<b>Descrizione</b>	Sottobacini soggetti a pressioni agricole e zootecniche significative.				
<b>Metodologia</b>	Classificazione dei sottobacini in relazione a soglie di carichi sversati (percentuale di bacini con carico sversato superiore a un valore soglia). Dove possibile distinguere tra pressioni agricole e pressioni zootecniche.				
<b>Tipo indicatore</b>	Sostenibilità	<b>Unità di Misura</b>	Percentuale	<b>DPSIR</b>	Pressione
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Tutela e miglioramento dello stato ecologico delle acque superficiali e delle acque sotterranee

### Obiettivi Piano di Gestione

Riduzione dell'inquinamento delle risorse idriche prodotto dall'attività agricola e zootecnica

### Misure di Piano

Di base 1a (Direttive Collegate) Prodotti fitosanitari; Nitrati

Di base 1b (Piani di Tutela) Controllo dei prelievi e degli scarichi; Controllo delle fonti diffuse di inquinamento; Riduzione sostanze prioritarie

Suppl. Distrettuali Azioni per l'omogeneizzazione dei dati relativi all'analisi economica dell'utilizzo idrico; Azioni di raccordo della gestione del patrimonio idrico con le azioni di sviluppo socio-economico e di protezione della natura

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>	Abruzzo	-	<b>Fonte del dato</b>	Abruzzo	-
	Emilia-Romagna	-		Emilia-Romagna	-
	Lazio	-		Lazio	-
	Marche	-		Marche	-
	Molise	-		Molise	-
	Toscana	-		Toscana	ARSIA, Regione
	Umbria	-		Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	38a	<b>Nome</b>	Carichi di fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) sversati nei subdistretti		
<b>Descrizione</b>	Carichi di composti azotati e fosfati da fertilizzanti (concimi, ammendanti e correttivi) sversati in ciascun subdistretto.				
<b>Metodologia</b>	Dati ricavati da rilevazione censuaria svolta ogni anno dall'ISTAT presso le imprese che distribuiscono fertilizzanti con marchio proprio o con marchi esteri o altra metodologia da individuare con le Regioni. I dati saranno rappresentati in grafici e tabelle.				
<b>Tipo indicatore</b>	Sostenibilità	<b>Unità di Misura</b>	kg/ha	<b>DPSIR</b>	Pressione
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Tutela e miglioramento dello stato ecologico delle acque superficiali e delle acque sotterranee

### Obiettivi Piano di Gestione

Riduzione dell'inquinamento delle risorse idriche prodotto dall'attività agricola e zootecnica

### Misure di Piano

Di base 1a (Direttive Collegate) Nitrati; Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC)

Di base 1b (Piani di Tutela) Protezione delle acque potabili; Controllo delle fonti diffuse di inquinamento; Tutela qualitativa dei corpi idrici sotterranei

Suppl. Distrettuali Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti ad un eccesso di nutrienti; Azioni di raccordo della gestione del patrimonio idrico con le azioni di sviluppo socio-economico e di protezione della natura

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>	Abruzzo	-	<b>Fonte del dato</b>	Abruzzo	-
	Emilia-Romagna	-		Emilia-Romagna	-
	Lazio	-		Lazio	-
	Marche	-		Marche	-
	Molise	-		Molise	-
	Toscana	-		Toscana	ARPA
	Umbria	-		Umbria	-



## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	38b	<b>Nome</b>	Carichi di fitosanitari (fungicidi, insetticidi e acaricidi, erbicidi) sversati nei subdistretti		
<b>Descrizione</b>	Carichi (o carichi efficaci) di fitosanitari (fungicidi, insetticidi e acaricidi, erbicidi) sversati in ciascun subdistretto.				
<b>Metodologia</b>	Dati ricavati da rilevazione censuaria svolta ogni anno dall'ISTAT presso le imprese che distribuiscono prodotti fitosanitari con marchio proprio o con marchi esteri. I dati saranno rappresentati in grafici e tabelle.				
<b>Tipo indicatore</b>	Sostenibilità	<b>Unità di Misura</b>	kg/ha	<b>DPSIR</b>	
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Tutela e miglioramento dello stato ecologico delle acque superficiali e delle acque sotterranee

### Obiettivi Piano di Gestione

Riduzione dell'inquinamento delle risorse idriche prodotto dall'attività agricola e zootecnica

### Misure di Piano

Di base 1a (Direttive Collegate) Prodotti fitosanitari; Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC)

Di base 1b (Piani di Tutela) Protezione delle acque potabili; Controllo delle fonti diffuse di inquinamento; Tutela qualitativa dei corpi idrici sotterranei; Riduzione sostanze prioritarie

Suppl. Distrettuali Indirizzi per la realizzazione prioritaria degli interventi di tutela delle acque; Azioni di raccordo della gestione del patrimonio idrico con le azioni di sviluppo socio-economico e di protezione della natura

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>	Abruzzo	-	<b>Fonte del dato</b>	Abruzzo	-
	Emilia-Romagna	-		Emilia-Romagna	-
	Lazio	-		Lazio	-
	Marche	-		Marche	-
	Molise	-		Molise	-
	Toscana	-		Toscana	ISTAT
	Umbria	-		Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	39	<b>Nome</b>	Livello dei nitrati nei corpi idrici sotterranei		
<b>Descrizione</b>	Corpi idrici sotterranei per i quali i risultati del monitoraggio chimico, elaborati secondo i criteri di cui al paragrafo A.2.1 dell'all. 3 del D.Lgs. 30/2009, evidenziano una concentrazione di nitrati superiore allo standard di qualità di 50 mg/l.				
<b>Metodologia</b>	I dati sono ricavati direttamente dal programma di monitoraggio delle acque sotterranee (ai sensi dell'art. 8 della WFD) ed attribuiti ai corpi idrici individuati nel Piano di gestione. Le elaborazioni saranno effettuate secondo i criteri di cui al paragrafo A.2.1 dell'all. 3 del D.Lgs. 30/2009 a scala di subdistretto. L'indicatore sarà presentato in grafici e tabelle.				
<b>Tipo indicatore</b>	Contesto Sostenibilità	<b>Unità di Misura</b>	Percentuale	<b>DPSIR</b>	Stato
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Tutela e miglioramento dello stato ecologico delle acque superficiali e delle acque sotterranee

### Obiettivi Piano di Gestione

Riduzione dell'inquinamento delle risorse idriche prodotto dall'attività agricola e zootecnica

### Misure di Piano

Di base 1a (Direttive Collegate) Nitrati

Di base 1b (Piani di Tutela) Controllo delle fonti diffuse di inquinamento

Suppl. Distrettuali Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti ad un eccesso di nutrienti; Indirizzi per la realizzazione prioritaria degli interventi di tutela delle acque; Azioni per l'attuazione dei programmi di monitoraggio

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>	Abruzzo	-	<b>Fonte del dato</b>	Abruzzo	-
	Emilia-Romagna	-		Emilia-Romagna	-
	Lazio	-		Lazio	-
	Marche	-		Marche	-
	Molise	-		Molise	-
	Toscana	-		Toscana	ARPA
	Umbria	-		Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	40	<b>Nome</b>	Livello dei fitofarmaci nei corpi idrici sotterranei		
<b>Descrizione</b>	Corpi idrici sotterranei per i quali i risultati del monitoraggio chimico, elaborati secondo i criteri di cui al paragrafo A.2.1 dell'all. 3 del D.Lgs. 30/2009, evidenziano una concentrazione di fitofarmaci superiore ai valori soglia indicati nella tabella 3 dell'all. 3 del D.Lgs. 30/2009.				
<b>Metodologia</b>	I dati sono ricavati direttamente dal programma di monitoraggio delle acque sotterranee (ai sensi dell'art. 8 della WFD) ed attribuiti ai corpi idrici individuati nel Piano di gestione. Le elaborazioni saranno effettuate secondo i criteri di cui al paragrafo A.2.1 dell'all. 3 del D.Lgs. 30/2009 a scala di subdistretto. L'indicatore sarà presentato in grafici e tabelle. <b>DA RIVEDERE CON LE REGIONI</b>				
<b>Tipo indicatore</b>	Contesto Sostenibilità	<b>Unità di Misura</b>	Percentuale	<b>DPSIR</b>	Stato
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Tutela e miglioramento dello stato ecologico delle acque superficiali e delle acque sotterranee

### Obiettivi Piano di Gestione

Riduzione dell'inquinamento delle risorse idriche prodotto dall'attività agricola e zootecnica

### Misure di Piano

Di base 1a (Direttive Collegate) Prodotti fitosanitari; Prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC)

Di base 1b (Piani di Tutela) Controllo delle fonti diffuse di inquinamento

Suppl. Distrettuali Indirizzi per la realizzazione prioritaria degli interventi di tutela delle acque; Azioni per l'attuazione dei programmi di monitoraggio; Azioni di raccordo della gestione del patrimonio idrico con le azioni di sviluppo socio-economico e di protezione della natura

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>		<b>Fonte del dato</b>	
	Abruzzo	-	Abruzzo
	Emilia-Romagna	-	Emilia-Romagna
	Lazio	-	Lazio
	Marche	-	Marche
	Molise	-	Molise
	Toscana	-	Toscana
	Umbria	-	Umbria
			Toscana ARPA

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	41	<b>Nome</b>	Programmi di azione in aree vulnerabili		
<b>Descrizione</b>	Aree vulnerabili coperte da programmi di azione ai sensi dell'art. 92, comma 7, del D.Lgs. 152/2006.				
<b>Metodologia</b>	In attesa di proposta dalla Regione Marche				
<b>Tipo indicatore</b>	Sostenibilità Processo	<b>Unità di Misura</b>	Numero	<b>DPSIR</b>	Risposte
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Tutela e miglioramento dello stato ecologico delle acque superficiali e delle acque sotterranee

### Obiettivi Piano di Gestione

Riduzione dell'inquinamento delle risorse idriche prodotto dall'attività agricola e zootecnica

### Misure di Piano

Di base 1a (Direttive Collegate) Nitrati

Di base 1b (Piani di Tutela) Controllo delle fonti diffuse di inquinamento; Tutela qualitativa dei corpi idrici sotterranei

Suppl. Distrettuali Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti ad un eccesso di nutrienti; Indirizzi per la realizzazione prioritaria degli interventi di tutela delle acque; Azioni di raccordo della gestione del patrimonio idrico con le azioni di sviluppo socio-economico e di protezione della natura

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>	Abruzzo	-	<b>Fonte del dato</b>	Abruzzo	-
	Emilia-Romagna	-		Emilia-Romagna	-
	Lazio	-		Lazio	-
	Marche	-		Marche	-
	Molise	-		Molise	-
	Toscana	-		Toscana	-
	Umbria	-		Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	42	<b>Nome</b>	Superficie agricola utilizzata (SAU)		
<b>Descrizione</b>	L'indicatore stima l'estensione del territorio del distretto interessato da produzioni agricole espresso come Superficie agricola utilizzata (SAU). La SAU è formata dall'insieme dei seminativi, degli orti familiari, delle coltivazioni legnose nonché dai prati permanenti e dai pascoli.				
<b>Metodologia</b>	I dati utilizzati per la costruzione dell'indicatore sono forniti dall'ISTAT (su base comunale) e provengono dalle rilevazioni svolte presso le aziende agricole, escludendo quelle con una estensione inferiore ad 1 ettaro di SAU con un valore della produzione inferiore ai 2500 euro.				
<b>Tipo indicatore</b>	Sostenibilità	<b>Unità di Misura</b>	kmq	<b>DPSIR</b>	Determinante
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Mitigare gli effetti di inondazioni e siccità

### Obiettivi Piano di Gestione

Contrasto al degrado dei suoli

### Misure di Piano

Suppl. Distrettuali

Azioni per la definizione dei modelli di gestione dei corpi idrici sotterranei; Azioni per la definizione dei modelli di gestione dei corpi idrici superficiali; Azioni di raccordo della gestione del patrimonio idrico con le azioni di sviluppo socio-economico e di protezione della natura

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>	Abruzzo	-	<b>Fonte del dato</b>	Abruzzo	-
	Emilia-Romagna	-		Emilia-Romagna	-
	Lazio	-		Lazio	-
	Marche	-		Marche	-
	Molise	-		Molise	-
	Toscana	-		Toscana	ISTAT
	Umbria	-		Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	43	<b>Nome</b>	Superficie agricola utilizzata (SAU) destinata a colture idroesigenti		
<b>Descrizione</b>	L'indicatore fornisce informazioni circa la superficie irrigata ed i metodi di irrigazione a livello di subdistretto con riferimento ai seguenti sistemi di irrigazione: scorrimento superficiale e infiltrazione laterale, sommersione, aspersione, microirrigazione (totale o a goccia).				
<b>Metodologia</b>	I dati utilizzati per la costruzione dell'indicatore sono forniti dall'ISTAT e provengono dalle rilevazioni svolte presso le aziende agricole o altra metodologia da definire con le Regioni.				
<b>Tipo indicatore</b>	Sostenibilità	<b>Unità di Misura</b>		<b>DPSIR</b>	Determinante
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Mitigare gli effetti di inondazioni e siccità

### Obiettivi Piano di Gestione

Contrasto al degrado dei suoli

### Misure di Piano

Suppl. Distrettuali

Azioni per la definizione dei modelli di gestione dei corpi idrici sotterranei; Azioni per la definizione dei modelli di gestione dei corpi idrici superficiali; Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti al sovrasfruttamento della risorsa idrica per autoapprovvigionamento; Azioni per il risparmio idrico; Azioni per la gestione delle acque nei comprensori di bonifica; Azioni per l'omogeneizzazione dei dati relativi all'analisi economica dell'utilizzo idrico; Azioni di raccordo della gestione del patrimonio idrico con le azioni di sviluppo socio-economico e di protezione della natura

### Dati inseriti dalle Regioni

**Costo indicatore (migliaia di euro)**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

**Fonte del dato**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	ISTAT
Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	44	<b>Nome</b>	Interventi PSR		
<b>Descrizione</b>	L'indicatore fornisce il quadro degli interventi relativi all'asse II ("Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale") dei Programmi di Sviluppo Rurale regionali che contengono misure per la tutela e la gestione ottimale delle risorse idriche.				
<b>Metodologia</b>					
<b>Tipo indicatore</b>	Sostenibilità Processo	<b>Unità di Misura</b>	Numero	<b>DPSIR</b>	Risposte
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Mitigare gli effetti di inondazioni e siccità

### Obiettivi Piano di Gestione

Contrasto al degrado dei suoli

### Misure di Piano

Di base 1a (Direttive Collegate) Prodotti fitosanitari; Nitrati

Di base 1b (Piani di Tutela) Controllo delle fonti diffuse di inquinamento; Tutela qualitativa dei corpi idrici sotterranei; Riduzione sostanze prioritarie; Utilizzo sostenibile della risorsa

Suppl. Distrettuali Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti ad un eccesso di nutrienti; Azioni per la definizione dei modelli di gestione dei corpi idrici sotterranei; Azioni per la definizione dei modelli di gestione dei corpi idrici superficiali; Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti al sovrasfruttamento della risorsa idrica per autoapprovvigionamento; Azioni per il risparmio idrico ; Azioni per la gestione delle acque nei comprensori di bonifica; Azioni di raccordo della gestione del patrimonio idrico con le azioni di sviluppo socio-economico e di protezione della natura

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>		<b>Fonte del dato</b>	
	Abruzzo -		Abruzzo -
	Emilia-Romagna -		Emilia-Romagna -
	Lazio -		Lazio -
	Marche -		Marche -
	Molise -		Molise -
	Toscana -		Toscana Regione
	Umbria -		Umbria -

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	45	<b>Nome</b>	Superficie terreni impermeabilizzati		
<b>Descrizione</b>	L'impermeabilizzazione o "sigillamento del suolo" (soil sealing) è determinata dalla copertura del territorio con materiali impermeabili che inibiscono parzialmente o totalmente la capacità del suolo di esplicare le proprie funzioni vitali. L'indicatore indica la percentuale della superficie impermeabilizzata di ciascun subdistretto.				
<b>Metodologia</b>	Rete di monitoraggio nazionale del consumo del suolo ISPRA (tecniche di fotointerpretazione).				
<b>Tipo indicatore</b>	Contesto Sostenibilità	<b>Unità di Misura</b>	Percentuale	<b>DPSIR</b>	Pressione
<b>Ente fornitore</b>	Altro				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Mitigare gli effetti di inondazioni e siccità

### Obiettivi Piano di Gestione

Contrasto al degrado dei suoli

### Misure di Piano

Suppl. Distrettuali

Azioni di raccordo della gestione del patrimonio idrico con le azioni di sviluppo socio-economico e di protezione della natura; Azioni di raccordo con gli adempimenti previsti dalla Direttiva 2007/60/CE e dai piani di assetto idrogeologico

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>	Abruzzo	-	<b>Fonte del dato</b>	Abruzzo	-
	Emilia-Romagna	-		Emilia-Romagna	-
	Lazio	-		Lazio	-
	Marche	-		Marche	-
	Molise	-		Molise	-
	Toscana	-		Toscana	ISPRA
	Umbria	-		Umbria	-



## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	46	<b>Nome</b>	Aree naturali e seminaturali		
<b>Descrizione</b>	L'indicatore descrive la variazione quantitativa delle aree naturali e seminaturali individuate attraverso il progetto CORINE Landcover aggiornato dall'ISPRA con cadenza definita in sede di Unione Europea.				
<b>Metodologia</b>	Fotointerpretazione di immagini satellitari (Landsat 5 e 7) immagazzinate in un GIS che si compone di 44 classi di uso del suolo suddivise in tre livelli. Nello specifico viene utilizzata la classe 3 del primo livello.				
<b>Tipo indicatore</b>	Contesto	<b>Unità di Misura</b>	kmq	<b>DPSIR</b>	Stato
<b>Ente fornitore</b>	Altro				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Mitigare gli effetti di inondazioni e siccità

### Obiettivi Piano di Gestione

Contrasto al degrado dei suoli

### Misure di Piano

Di base 1a (Direttive Collegate) VIA

Di base 1b (Piani di Tutela) Utilizzo sostenibile della risorsa

Suppl. Distrettuali Azioni per la definizione dei modelli di gestione dei corpi idrici sotterranei; Azioni per la definizione dei modelli di gestione dei corpi idrici superficiali; Azioni per il raccordo con la pianificazione paesaggistica; Azioni di raccordo della gestione del patrimonio idrico con le azioni di sviluppo socio-economico e di protezione della natura; Indirizzi per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione di acque sotterranee; Indirizzi per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione di acque superficiali; Indirizzi generali per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione della risorsa idrica

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>		<b>Fonte del dato</b>	
	Abruzzo -		Abruzzo -
	Emilia-Romagna -		Emilia-Romagna -
	Lazio -		Lazio -
	Marche -		Marche -
	Molise -		Molise -
	Toscana -		Toscana ISPRA
	Umbria -		Umbria -

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	47	<b>Nome</b>	Aree a rischio di desertificazione elevata		
<b>Descrizione</b>	L'indicatore è costruito utilizzando una metodologia basata sull'analisi combinata di alcuni indici ambientali e socioeconomici che porta all'individuazione di aree sensibili alla desertificazione.				
<b>Metodologia</b>	L'ISPRA adotta il modello MeDALUS (Mediterranean Desertification And Land Use), che individua e classifica le aree sensibili alla desertificazione in "critiche", "fragili", "potenziali" e "non affette" attraverso la combinazione di vari parametri relativi a quattro categorie di indici (qualità del suolo, clima, vegetazione e gestione del territorio).				
<b>Tipo indicatore</b>	Contesto Sostenibilità	<b>Unità di Misura</b>	Percentuale	<b>DPSIR</b>	Impatti
<b>Ente fornitore</b>	Altro				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Mitigare gli effetti di inondazioni e siccità

### Obiettivi Piano di Gestione

Contrasto al degrado dei suoli

### Misure di Piano

Di base 1b (Piani di Tutela)      Controllo dei prelievi e degli scarichi; Utilizzo sostenibile della risorsa

Suppl. Distrettuali      Azioni per la definizione dei modelli di gestione dei corpi idrici sotterranei; Azioni per la definizione dei modelli di gestione dei corpi idrici superficiali; Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti al sovrasfruttamento della risorsa idrica per autoapprovvigionamento; Azioni per il risparmio idrico ; Indirizzi per la realizzazione degli interventi di imboschimento e rimboschimento; Indirizzi per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione di acque sotterranee; Indirizzi per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione di acque superficiali; Indirizzi generali per le procedure di rilascio delle concessioni di derivazione della risorsa idrica

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>	Abruzzo	-	<b>Fonte del dato</b>	Abruzzo	-
	Emilia-Romagna	-		Emilia-Romagna	-
	Lazio	-		Lazio	-
	Marche	-		Marche	-
	Molise	-		Molise	-
	Toscana	-		Toscana	ISPRA
	Umbria	-		Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	48a	<b>Nome</b>	Risorse finanziarie trasferite dallo stato alle regioni per l'attuazione del PGDAC		
<b>Descrizione</b>	Percentuale di risorse finanziarie trasferite dallo stato alle Regioni per l'attuazione del PGDAC rispetto a quelle inizialmente previste.				
<b>Metodologia</b>					
<b>Tipo indicatore</b>	Processo	<b>Unità di Misura</b>	Percentuale	<b>DPSIR</b>	Risposte
<b>Ente fornitore</b>	Autorità di Bacino				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Attuazione del piano

### Obiettivi Piano di Gestione

Indicatori di spesa

### Misure di Piano

### Dati inseriti dalle Regioni

**Costo indicatore (migliaia di euro)**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

**Fonte del dato**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	Regione
Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	48b	<b>Nome</b>	Risorse finanziarie trasferite dallo stato all'Autorità di bacino distrettuale per l'attuazione del PGDAC		
<b>Descrizione</b>	Percentuale di risorse finanziarie trasferite dallo stato all'Autorità di bacino distrettuale per l'attuazione del PGDAC rispetto a quelle inizialmente previste.				
<b>Metodologia</b>					
<b>Tipo indicatore</b>	Processo	<b>Unità di Misura</b>	Percentuale	<b>DPSIR</b>	Risposte
<b>Ente fornitore</b>	Autorità di Bacino				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Attuazione del piano

### Obiettivi Piano di Gestione

Indicatori di spesa

### Misure di Piano

### Dati inseriti dalle Regioni

**Costo indicatore (migliaia di euro)**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

**Fonte del dato**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	Autorità di Bacino
Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	48c	<b>Nome</b>	Risorse finanziarie utilizzate dalle regioni per l'attuazione del PGDAC		
<b>Descrizione</b>	Percentuale di risorse finanziarie utilizzate dalle regioni per l'attuazione del PGDAC rispetto a quelle inizialmente previste.				
<b>Metodologia</b>					
<b>Tipo indicatore</b>	Processo	<b>Unità di Misura</b>	euro	<b>DPSIR</b>	Risposte
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Attuazione del piano

### Obiettivi Piano di Gestione

Indicatori di spesa

### Misure di Piano

### Dati inseriti dalle Regioni

**Costo indicatore (migliaia di euro)**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

**Fonte del dato**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	Regione
Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	48d	<b>Nome</b>	Risorse finanziarie provenienti dai PSR		
<b>Descrizione</b>	Percentuale dei costi per l'attuazione del PGDAC coperti da risorse finanziarie previste dai PSR.				
<b>Metodologia</b>					
<b>Tipo indicatore</b>	Processo	<b>Unità di Misura</b>	Percentuale	<b>DPSIR</b>	Risposte
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Attuazione del piano

### Obiettivi Piano di Gestione

Indicatori di spesa

### Misure di Piano

### Dati inseriti dalle Regioni

**Costo indicatore (migliaia di euro)**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

**Fonte del dato**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	48e	<b>Nome</b>	Percentuale di risorse finanziarie utilizzate dai privati per l'attuazione del PGDAC rispetto a quelle inizialmente previste		
<b>Descrizione</b>	Percentuale di risorse finanziarie utilizzate dai privati per l'attuazione del PGDAC rispetto a quelle inizialmente previste.				
<b>Metodologia</b>					
<b>Tipo indicatore</b>	Processo	<b>Unità di Misura</b>		<b>DPSIR</b>	
<b>Ente fornitore</b>	Autorità di Bacino				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Attuazione del piano

### Obiettivi Piano di Gestione

Indicatori di spesa

### Misure di Piano

### Dati inseriti dalle Regioni

**Costo indicatore (migliaia di euro)**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

**Fonte del dato**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	49a	<b>Nome</b>	Corpi idrici superficiali connessi con beni culturali individuati ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004		
<b>Descrizione</b>	L'indicatore individua i corpi idrici superficiali che hanno una stretta relazione con beni architettonici e archeologici il cui eventuale degrado potrebbe interferire negativamente con le esigenze di tutela dei beni individuati ai sensi dell'art. 10 del D.Lgs. 42/2004 sia in termini di interazione visiva sia in termini di rischio di degrado quali-quantitativo.				
<b>Metodologia</b>					
<b>Tipo indicatore</b>	Sostenibilità	<b>Unità di Misura</b>	Numero	<b>DPSIR</b>	Stato
<b>Ente fornitore</b>	MiBAC				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Sostenibilità paesaggistica e tutela dei beni culturali

### Obiettivi Piano di Gestione

Conservazione e protezione del paesaggio e dei beni culturali

### Misure di Piano

Di base 1b (Piani di Tutela)	Controllo dei prelievi e degli scarichi; Tutela delle condizioni idromorfologiche; Utilizzo sostenibile della risorsa
Suppl. Distrettuali	Azioni per il raccordo con la pianificazione paesaggistica; Azioni di raccordo della gestione del patrimonio idrico con le azioni di sviluppo socio-economico e di protezione della natura

### Dati inseriti dalle Regioni

**Costo indicatore (migliaia di euro)**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

**Fonte del dato**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-



## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	49b	<b>Nome</b>	Corpi idrici superficiali connessi con beni culturali individuati ai sensi dell'artt. 10 del D.Lgs. 42/2004 in stato ecologico inferiore al buono		
<b>Descrizione</b>	L'indicatore individua, tra i corpi idrici descritti dall'indicatore 49a, quelli classificati in stato ecologico inferiore al buono.				
<b>Metodologia</b>					
<b>Tipo indicatore</b>	Contesto Sostenibilità	<b>Unità di Misura</b>	Percentuale	<b>DPSIR</b>	Stato
<b>Ente fornitore</b>	Autorità di Bacino				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Sostenibilità paesaggistica e tutela dei beni culturali

### Obiettivi Piano di Gestione

Conservazione e protezione del paesaggio e dei beni culturali

### Misure di Piano

Di base 1b (Piani di Tutela)      Controllo dei prelievi e degli scarichi; Tutela delle condizioni idromorfologiche; Utilizzo sostenibile della risorsa  
 Suppl. Distrettuali              Azioni per il raccordo con la pianificazione paesaggistica; Azioni di raccordo della gestione del patrimonio idrico con le azioni di sviluppo socio-economico e di protezione della natura

### Dati inseriti dalle Regioni

**Costo indicatore (migliaia di euro)**

Abruzzo -  
 Emilia-Romagna -  
 Lazio -  
 Marche -  
 Molise -  
 Toscana -  
 Umbria -

**Fonte del dato**

Abruzzo -  
 Emilia-Romagna -  
 Lazio -  
 Marche -  
 Molise -  
 Toscana -  
 Umbria -

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	50a	<b>Nome</b>	Corpi idrici superficiali connessi con beni paesaggistici individuati ai sensi degli artt. 134, 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004.		
<b>Descrizione</b>	L'indicatore individua i corpi idrici superficiali connessi con beni paesaggistici (individuati ai sensi degli artt. 134, 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004) il cui eventuale degrado potrebbe alterare le caratteristiche del bene tutelato. Ai fini della compilazione dell'indicatore sono altresì presi in considerazione i beni sottoposti a tutela dai piani paesaggistici regionali di cui all'art. 143 del medesimo decreto la cui caratterizzazione costituisce parte integrante del SITAP con aggiornamento almeno annuale.				
<b>Metodologia</b>					
<b>Tipo indicatore</b>	Sostenibilità	<b>Unità di Misura</b>	Numero	<b>DPSIR</b>	
<b>Ente fornitore</b>	MiBAC				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Sostenibilità paesaggistica e tutela dei beni culturali

### Obiettivi Piano di Gestione

Conservazione e protezione del paesaggio e dei beni culturali

### Misure di Piano

Di base 1b (Piani di Tutela)	Controllo dei prelievi e degli scarichi; Tutela delle condizioni idromorfologiche; Utilizzo sostenibile della risorsa
Suppl. Distrettuali	Azioni per il raccordo con la pianificazione paesaggistica; Azioni di raccordo della gestione del patrimonio idrico con le azioni di sviluppo socio-economico e di protezione della natura

### Dati inseriti dalle Regioni

**Costo indicatore (migliaia di euro)**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

**Fonte del dato**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	50b	<b>Nome</b>	Corpi idrici superficiali connessi con beni paesaggistici individuati ai sensi degli artt. 134, 136 e 142 del D.Lgs. 42/2004 in stato ecologico inferiore al buono.		
<b>Descrizione</b>	L'indicatore individua, tra i corpi idrici descritti dall'indicatore 50a, quelli classificati in stato ecologico inferiore al buono.				
<b>Metodologia</b>					
<b>Tipo indicatore</b>	Contesto Sostenibilità	<b>Unità di Misura</b>	Percentuale	<b>DPSIR</b>	
<b>Ente fornitore</b>	Autorità di Bacino				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Sostenibilità paesaggistica e tutela dei beni culturali

### Obiettivi Piano di Gestione

Conservazione e protezione del paesaggio e dei beni culturali

### Misure di Piano

Di base 1b (Piani di Tutela)      Controllo dei prelievi e degli scarichi; Tutela delle condizioni idromorfologiche; Utilizzo sostenibile della risorsa  
 Suppl. Distrettuali                Azioni per il raccordo con la pianificazione paesaggistica; Azioni di raccordo della gestione del patrimonio idrico con le azioni di sviluppo socio-economico e di protezione della natura

### Dati inseriti dalle Regioni

<b>Costo indicatore (migliaia di euro)</b>	Abruzzo	-	<b>Fonte del dato</b>	Abruzzo	-
	Emilia-Romagna	-		Emilia-Romagna	-
	Lazio	-		Lazio	-
	Marche	-		Marche	-
	Molise	-		Molise	-
	Toscana	-		Toscana	-
	Umbria	-		Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	51a	<b>Nome</b>	Corpi idrici superficiali connessi con siti UNESCO presenti nel Distretto		
<b>Descrizione</b>	L'indicatore individua i corpi idrici superficiali connessi con siti UNESCO il cui eventuale degrado potrebbe alterare le caratteristiche del sito.				
<b>Metodologia</b>					
<b>Tipo indicatore</b>	Sostenibilità	<b>Unità di Misura</b>	Numero	<b>DPSIR</b>	
<b>Ente fornitore</b>	MiBAC				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Sostenibilità paesaggistica e tutela dei beni culturali

### Obiettivi Piano di Gestione

Conservazione e protezione del paesaggio e dei beni culturali

### Misure di Piano

Di base 1b (Piani di Tutela)	Controllo dei prelievi e degli scarichi; Tutela delle condizioni idromorfologiche; Utilizzo sostenibile della risorsa
Suppl. Distrettuali	Azioni per contrastare le pressioni e diminuire i conseguenti impatti sui corpi idrici dovuti al sovrasfruttamento della risorsa idrica per autoapprovvigionamento; Azioni per il raccordo con la pianificazione paesaggistica

### Dati inseriti dalle Regioni

**Costo indicatore (migliaia di euro)**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

**Fonte del dato**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	51b	<b>Nome</b>	Corpi idrici superficiali connessi con siti UNESCO presenti nel Distretto in stato ecologico inferiore al buono.		
<b>Descrizione</b>	L'indicatore individua, tra i corpi idrici individuati dall'indicatore 51a, quelli classificati in stato ecologico inferiore al buono.				
<b>Metodologia</b>					
<b>Tipo indicatore</b>	Contesto Sostenibilità	<b>Unità di Misura</b>	Percentuale	<b>DPSIR</b>	Stato
<b>Ente fornitore</b>	Autorità di Bacino				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Sostenibilità paesaggistica e tutela dei beni culturali

### Obiettivi Piano di Gestione

Conservazione e protezione del paesaggio e dei beni culturali

### Misure di Piano

Di base 1b (Piani di Tutela)	Controllo dei prelievi e degli scarichi; Tutela delle condizioni idromorfologiche; Utilizzo sostenibile della risorsa
Suppl. Distrettuali	Azioni per il raccordo con la pianificazione paesaggistica; Azioni di raccordo della gestione del patrimonio idrico con le azioni di sviluppo socio-economico e di protezione della natura

### Dati inseriti dalle Regioni

**Costo indicatore (migliaia di euro)**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

**Fonte del dato**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	52	<b>Nome</b>	Valutazione Ambientale Strategica regionale del programma degli interventi che interagiscono con beni paesaggistici e culturali		
<b>Descrizione</b>	L'indicatore tiene conto del numero di interventi trasmessi all'Autorità Distrettuale che hanno scontato l'istruttoria degli Uffici VAS regionali per i quali siano stati valutati il grado di impatto e la conformità alle norme e prescrizioni paesaggistiche.				
<b>Metodologia</b>					
<b>Tipo indicatore</b>	Sostenibilità Processo	<b>Unità di Misura</b>	Numero	<b>DPSIR</b>	
<b>Ente fornitore</b>	Regione				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Sostenibilità paesaggistica e tutela dei beni culturali

### Obiettivi Piano di Gestione

Conservazione e protezione del paesaggio e dei beni culturali

### Misure di Piano

### Dati inseriti dalle Regioni

**Costo indicatore (migliaia di euro)**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

**Fonte del dato**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	53a	<b>Nome</b>	Giudizio di compatibilità degli interventi rispetto ai beni paesaggistici e culturali da parte dell'organo collegiale distrettuale - Compatibile		
<b>Descrizione</b>	L'indicatore individua, tra gli interventi di cui all'indicatore 52, quelli ritenuti compatibili rispetto ai beni paesaggistici e culturali. L'iter approvativo prosegue in regime ordinario.				
<b>Metodologia</b>					
<b>Tipo indicatore</b>	Sostenibilità	<b>Unità di Misura</b>	Percentuale	<b>DPSIR</b>	
<b>Ente fornitore</b>	Autorità di Bacino				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Sostenibilità paesaggistica e tutela dei beni culturali

### Obiettivi Piano di Gestione

Conservazione e protezione del paesaggio e dei beni culturali

### Misure di Piano

### Dati inseriti dalle Regioni

**Costo indicatore (migliaia di euro)**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

**Fonte del dato**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	53b	<b>Nome</b>	Giudizio di compatibilità degli interventi rispetto ai beni paesaggistici e culturali da parte dell'organo collegiale distrettuale - Compatibile con prescrizioni		
<b>Descrizione</b>	L'indicatore individua, rispetto agli interventi di cui all'indicatore 52, quelli ritenuti compatibili rispetto ai beni paesaggistici e culturali con prescrizioni. L'iter approvativo richiede l'adeguamento del progetto di concerto con gli enti competenti.				
<b>Metodologia</b>					
<b>Tipo indicatore</b>	Sostenibilità	<b>Unità di Misura</b>	Percentuale	<b>DPSIR</b>	
<b>Ente fornitore</b>	Autorità di Bacino				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Sostenibilità paesaggistica e tutela dei beni culturali

### Obiettivi Piano di Gestione

Conservazione e protezione del paesaggio e dei beni culturali

### Misure di Piano

### Dati inseriti dalle Regioni

**Costo indicatore (migliaia di euro)**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

**Fonte del dato**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-



## SCHEDA INDICATORE

<b>Codice</b>	53c	<b>Nome</b>	Giudizio di compatibilità degli interventi rispetto ai beni paesaggistici e culturali da parte dell'organo collegiale distrettuale - Non compatibile		
<b>Descrizione</b>	L'indicatore individua, rispetto agli interventi di cui all'indicatore 52, quelli ritenuti non compatibili rispetto ai beni paesaggistici e culturali. L'iter approvativo non prosegue.				
<b>Metodologia</b>					
<b>Tipo indicatore</b>	Sostenibilità	<b>Unità di Misura</b>	Percentuale	<b>DPSIR</b>	
<b>Ente fornitore</b>	Autorità di Bacino				

### Obiettivi Direttiva 2000/60

Sostenibilità paesaggistica e tutela dei beni culturali

### Obiettivi Piano di Gestione

Conservazione e protezione del paesaggio e dei beni culturali

### Misure di Piano

### Dati inseriti dalle Regioni

**Costo indicatore (migliaia di euro)**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-

**Fonte del dato**

Abruzzo	-
Emilia-Romagna	-
Lazio	-
Marche	-
Molise	-
Toscana	-
Umbria	-